

PROVINCIA DI
VICENZA

REGIONE DEL
VENETO

COMUNE DI
CORNEDO VICENTINO

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI 1.500 m² DELLA
SUPERFICIE DI VENDITA DI UN ESERCIZIO
COMMERCIALE ESISTENTE**

ELABORATO B

Relazione tecnica

*redatta ai fini della dichiarazione non necessità della Valutazione di Incidenza ai sensi
del punto 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017*

Proponente



Supermercati Tosano Cerea S.r.l.
Via Palesella, 1
37053 Cerea (VR)
Tel. 0442 80888; Fax 0442 80360

Progettista



Arch. Giovanni Maria Vencato
Via Marconi, 11/A
36073 Cornedo Vicentino (VI)
910@giovincato.com
Tel. 0445 656634

Consulenza ambientale



c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA
ed. Auriga - via delle Industrie, 9
30175 Marghera (VE)
www.eambiente.it; info@eambiente.it
Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886

Consulenza legale

Studio NA

Studio Legale Nani e Associati
Viale Riviera Berica, 105
36100 Vicenza (VI)
Tel. 0444 530990; Fax 0444 532094

Servizio: VALUTAZIONE AMBIENTALE

Unità Operativa: ENVIRONMENTAL ASSESSMENT &
PERMITTING

Codice Commessa: C19-006059

Rev.	Data	Oggetto	File	Redatto	Verificato	Approvato
00	19/06/2020	Prima Emissione	B_Rnv_R00	E. Franzo G. Tonon	M. Cagliani	G. Chiellino

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
1.1	FATTISPECIE DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	4
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
2.1	UBICAZIONE AREA DI PROGETTO	8
3	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	10
3.1	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	10
3.2	PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (P.A.T.)	23
4	QUADRO PROGETTUALE	29
4.1	INTERVENTI EDILIZI IN CORSO DI ULTIMAZIONE	29
4.2	LINEAMENTI DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	30
4.3	ORGANIZZAZIONE DEL LAYOUT INTERNO	35
4.4	CRONOPROGRAMMA DI INTERVENTO	36
5	DISTANZA DAI SITI DI RETE NATURA 2000	39
6	INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI PERTURBATIVI E MISURA DEGLI EFFETTI	41
6.1	INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO E VERIFICA DEI FATTORI CORRELATI	41
6.2	PARAMETRI RELATIVI AI FATTORI INDIVIDUATI E MISURA DEGLI EFFETTI	43
6.3	DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DI ANALISI	49
7	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	54
8	CONCLUSIONI	56

INDICE FIGURE

Figura 1	- Localizzazione dell'ambito di intervento (fonte: Google Maps)	8
Figura 2	- Stato attuale dell'ambito di intervento visto con drone da sud-ovest (sorvolo del 06/04/2020)	9
Figura 3	- Stato attuale dell'ambito di intervento visto con drone da nord-ovest (sorvolo del 06/04/2020)	9
Figura 4	- Estratto Tav. 1.1.b Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (fonte: P.T.C.P.)	11
Figura 5	- Estratto Tav. 1.2.b Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (fonte: P.T.C.P.)	12
Figura 6	- Estratto Tav. 3.1.b Carta del sistema ambientale (fonte: P.T.C.P.)	16
Figura 7	- Estratto Tav. 4.1.b Carta del sistema insediativo infrastrutturale (fonte: P.T.C.P.)	21
Figura 8	- Estratto Tav. 4.1.b Carta del sistema insediativo infrastrutturale (fonte: P.T.C.P.)	23
Figura 9	- Estratto della Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)	24
Figura 10	- Estratto della Tav. 2 Carta delle invariante (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)	25
Figura 11	- Estratto della Tav. 3 Carta delle fragilità (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)	26
Figura 12	- Estratto della Tav. 4 Carta della trasformabilità (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)	28
Figura 13	- Stato attuale della GSV al piano interrato	31
Figura 14	- Stato attuale della GSV al piano terra e primo	31
Figura 15	- Stato futuro della GSV al piano interrato	32
Figura 16	- Stato futuro della GSV al piano terra e primo	32



Figura 17 – Planimetria intervento di progetto	34
Figura 18 – Render dell’area di parcheggio con particolare della passerella coperta	34
Figura 19 - Ubicazione dei siti ZSC e ZPS in Veneto	39
Figura 20 – Localizzazione dell’area di intervento rispetto ai siti di rete Natura 2000	40
Figura 21 – Riduzione percentuale delle quantità di polveri immesse nell’atmosfera all’aumentare della distanza dalla sorgente nelle tipiche condizioni di cantiere	50
Figura 22 – Livelli di emissione nel periodo di riferimento diurno – Stato di progetto	52
Figura 23 – Estratto della Tav. 2-3 Carta della Zonizzazione (fonte: V.G. del P.I. di Cornedo Vicentino)	55

INDICE TABELLE

Tabella 1 – Ripartizione delle superfici interne della GSV esistenti e future	30
Tabella 2 - Cronoprogramma dei lavori	38
Tabella 3 – Elenco fattori con codice D	41
Tabella 4 – Elenco fattori con codice E	42
Tabella 5 – Elenco fattori perturbativi gruppo H – Inquinamento e possibili effetti	45
Tabella 6 – Elenco fattori perturbativi gruppo I: specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati e possibili effetti	48
Tabella 7 – Livelli di potenza sonora per tipologia di attività lavorativa (fonte: U.S. Environmental Protection Agency)	51
Tabella 8 – Pressione sonora emissioni cantiere in funzione della distanza	51



1 PREMESSA

La società Supermercati Tosano Cerea S.r.l. intende procedere all'ampliamento della superficie di vendita nel proprio punto vendita sito nel Comune di Cornedo Vicentino (VI).

Il progetto intende utilizzare una porzione già esistente della superficie adibita a magazzino, per aumentare la superficie di vendita del supermercato da un'estensione di 4.000 m² a 5.500 m².

Il supermercato esistente si configura, ad oggi, come una grande struttura di vendita, in quanto ha una superficie di vendita maggiore di 2.500 m², in forma di esercizio commerciale singolo.

Le caratteristiche del progetto in questione sono tali da far ricondurre lo stesso al **punto 7, lettera b2) e punto 8, lettera t) dell'Allegato IV – Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

1.1 FATTISPECIE DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dalle procedure e modalità operative per la valutazione di incidenza emanate dalla Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*"

Il punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. individua le tipologie di piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:
 - 1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
 - 2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;



3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta “Variante Verde”, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall’art. “7 – Varianti verdi” della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d’uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
7. piani, progetti, interventi finalizzati all’individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;
8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d’uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell’autorità regionale per la valutazione di incidenza;
9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l’esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell’autorità regionale per la valutazione di incidenza;
11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l’uso di mezzi o veicoli motorizzati all’interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l’uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d’uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;



15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;

16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;

17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;

18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;

19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;

21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;

22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;

23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.



Per il progetto in esame viene avanzata l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in quanto ricadente nella fattispecie di cui al punto b) n. 23), sopra evidenziata.

Si redige pertanto la relazione tecnica finalizzata a dimostrare con ragionevole certezza che il progetto considerato non può arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti di Natura 2000 più prossimi all'ambito di intervento. Lo studio è organizzato secondo i contenuti richiesti dalla DGRV n. 1400/2017.



2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 UBICAZIONE AREA DI PROGETTO

Cornedo Vicentino è un comune di origine medioevale della collina vicentina la cui economia è prevalentemente di tipo agricolo e industriale. La popolazione di circa 12.000 abitanti vive per la maggior parte nel capoluogo e nelle località Cereda, Spagnago e San Martino, che risultano le più popolose. Il territorio presenta un profilo irregolare, con variazioni altimetriche talvolta accentuate, che variano tra i 150 ed i 784 m s.l.m., ed è attraversato dal torrente Agno, che costituisce il principale corso d'acqua della zona.

La collocazione geografica di Cornedo ne ha fatto uno snodo importante per i collegamenti tra la vallata dell'Agno e i maggiori centri della pedemontana vicentina quali Malo, Schio Thiene e Marostica.

L'ambito di intervento è ubicato a sud-est del centro urbano di Cornedo, lungo la ex strada statale n. 246 oggi strada provinciale, all'intersezione con via Pigafetta, in prossimità della località di Cereda.

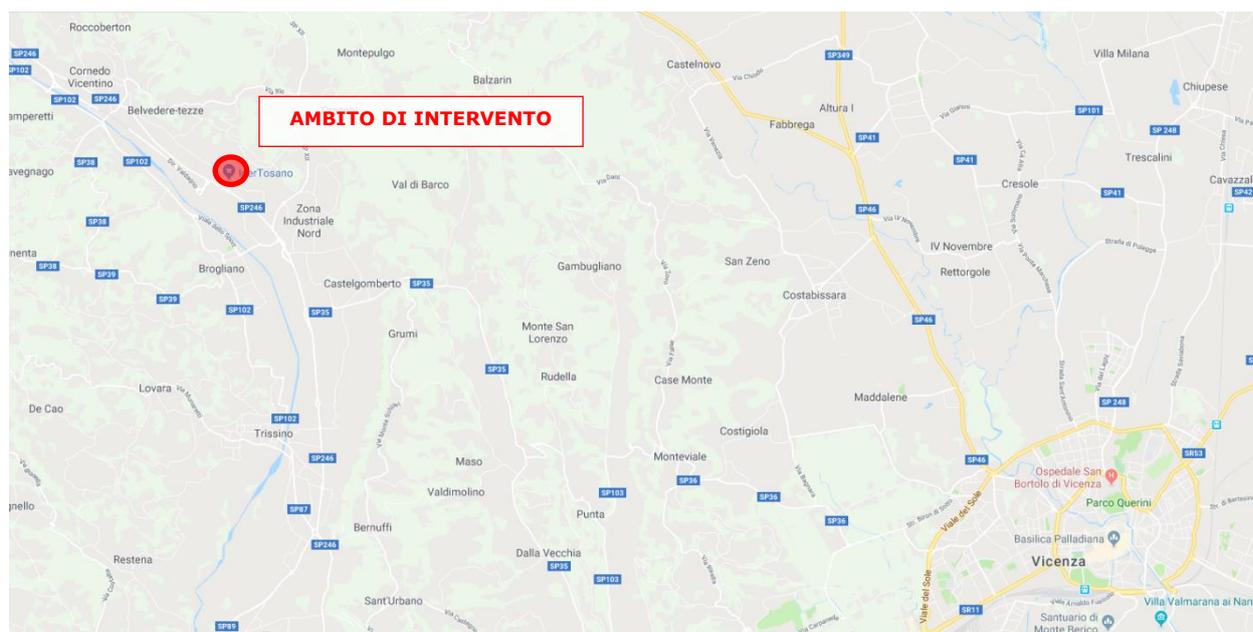


Figura 1 - Localizzazione dell'ambito di intervento (fonte: Google Maps)

Morfologicamente si tratta di un'area pianeggiante, confinante con la S.P. n. 246 lungo il lato sud sud-ovest, con via Pigafetta sul lato est sud-est e con via Campagna lungo il lato nord nord-ovest, mentre ad ovest è attiguo ad alcune aree produttive esistenti.

Ormai da un decennio, sull'area in esame opera una grande struttura di vendita di 4.000 m² di proprietà del gruppo Supermercati Tosano Cerea S.r.l.





Figura 2 - Stato attuale dell'ambito di intervento visto con drone da sud-ovest (sorvolo del 06/04/2020)



Figura 3 - Stato attuale dell'ambito di intervento visto con drone da nord-ovest (sorvolo del 06/04/2020)

L'area è catastalmente censita al Foglio 25 mappali 643-644-645-646-647-648-710-739-740-743-761-762-763-312-362-707-709-713-715 del Comune di Cornedo Vicentino (VI).



3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

3.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale. Il P.T.C.P. assume i contenuti previsti dall'articolo 22 della L.R. n. 11/2004, nonché dalle ulteriori norme di legge statale e regionale che attribuiscono compiti alla pianificazione provinciale. Il P.T.C.P. si coordina con gli altri livelli di pianificazione nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza.

Il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza è stato adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 40 del 20/05/2010, approvato definitivamente e trasmesso alla Regione del Veneto il 20 maggio 2010 e approvato dalla stessa Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 2 maggio 2012.

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale. Il P.T.C.P. assume i contenuti previsti dall'articolo 22 della L.R. n. 11/2004, nonché dalle ulteriori norme di legge statale e regionale che attribuiscono compiti alla pianificazione provinciale. Il P.T.C.P. si coordina con gli altri livelli di pianificazione nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza.

Dall'analisi della **Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale** non si rilevano vincoli sovraordinati che interessano l'area di progetto.



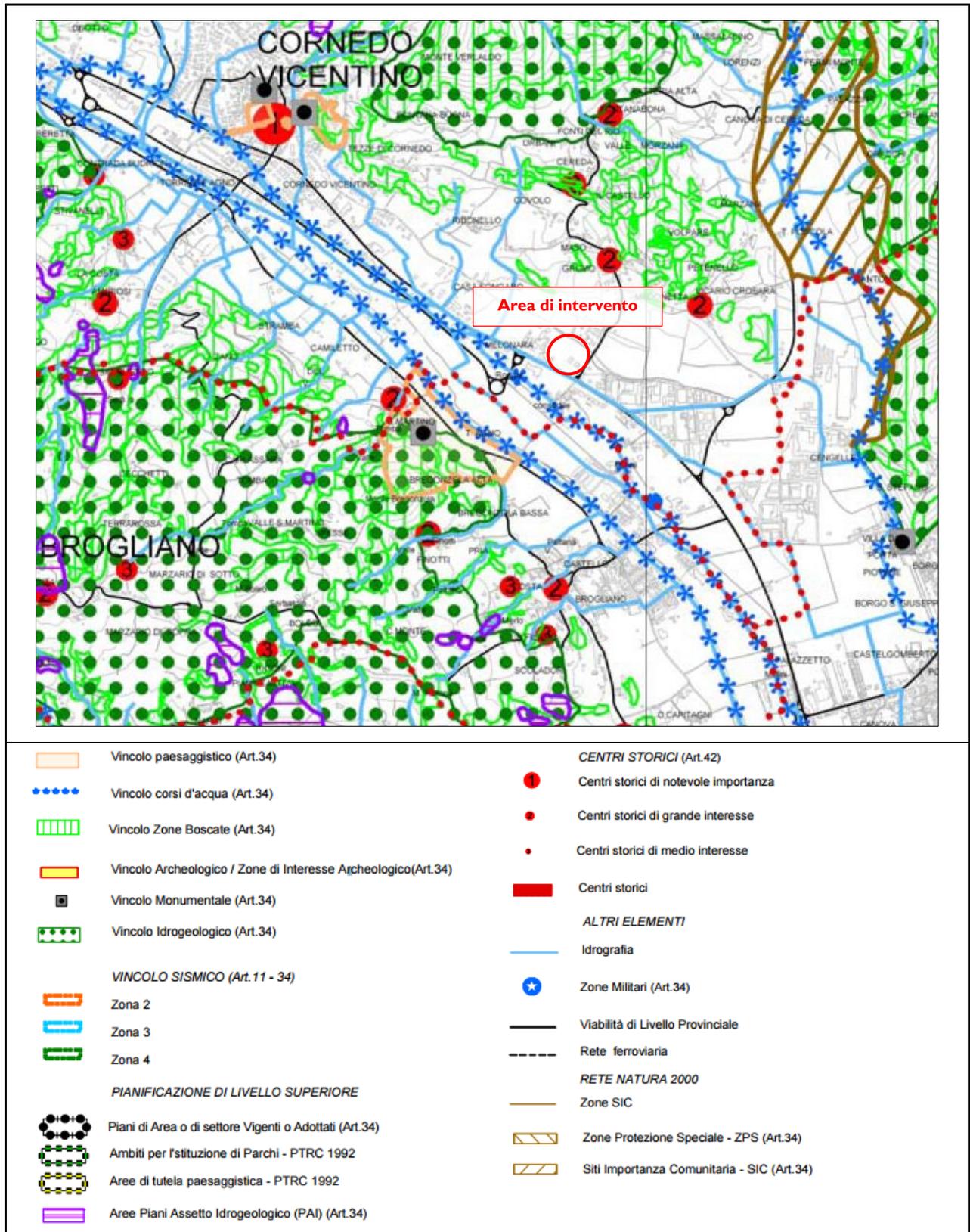


Figura 4 - Estratto Tav. 1.1.b Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (fonte: P.T.C.P.)



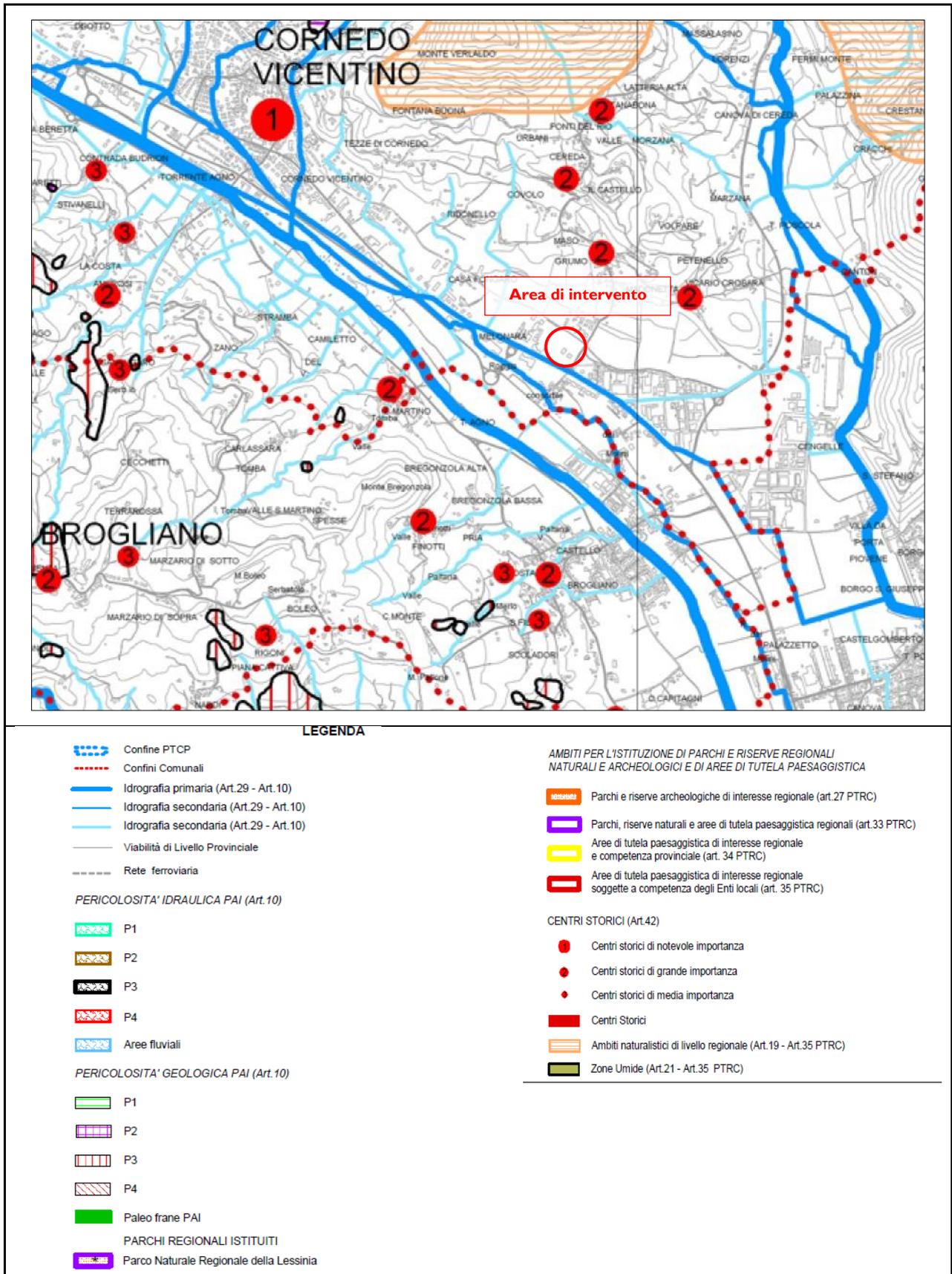


Figura 5 - Estratto Tav. 1.2.b Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (fonte: P.T.C.P.)



L'analisi della **Carta della fragilità ambientale** evidenzia come l'ambito di intervento ricada all'interno delle aree di rischio idraulico moderato (R1) ai sensi del piano provinciale di emergenza (art. 10).

La Carta della fragilità contiene l'individuazione degli elementi che costituiscono potenziale situazione di criticità dell'ambiente fisico; con apposita grafia sono indicate le aree e gli elementi che, in base ai dati raccolti, costituiscono potenziale pericolo per eventuali interventi edificatori, oppure individuano situazioni puntuali da approfondire ed esaminare ai fini urbanistici ed edificatori.

Art. 10 - Carta delle fragilità P.T.C.P.

1. Direttive generali per le aree a pericolosità e/o rischio idraulico geologico e da valanga.

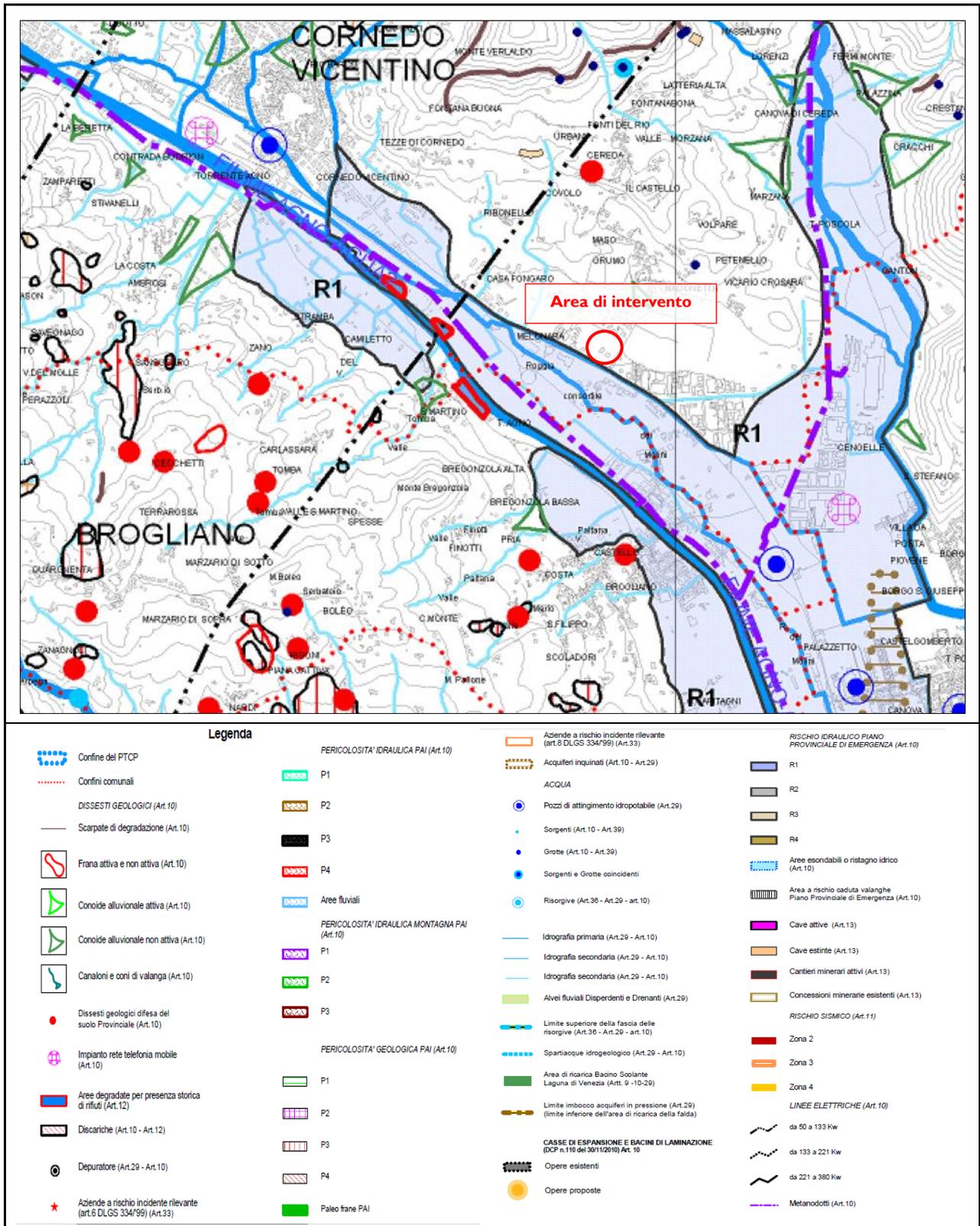
I Comuni in sede di redazione dei PRC e loro varianti sono tenuti:

- a) ad adeguare i propri strumenti urbanistici (PRC) ai Piani PAI delle Autorità di Bacino, al Piano di Gestione dei Bacini Idrografici delle Alpi Orientali e alle presenti norme, recependo le prescrizioni dei suddetti piani vigenti in quel momento e verificare, per le aree non considerate dal medesimo Piano d'Assetto Idrogeologico, la compatibilità e l'idoneità dei terreni ai fini della trasformazione urbanistica.*
- b) a verificare con specifiche analisi e studi, anche all'interno della redazione della valutazione di compatibilità idraulica di cui alla successiva lett. f), che le trasformazioni urbanistiche del territorio non contribuiscano ad aggravare, le condizioni di rischio e/o pericolosità geologica ed idraulica, già riportate nella Tav.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e nella tavola 2 Carta della Fragilità, nei Piani di bacino PAI, nonché di recepire le N.T.A. dei citati piani, anche proponendo un eventuale aggiornamento delle aree di pericolosità secondo le modalità previste nei suddetti piani di settore.*
- c) ad effettuare una verifica ed aggiornamento dei dati storici delle fragilità idrogeologiche per migliorarne l'identificazione degli ambiti e l'attualità degli eventi segnalati recependo le prescrizioni dei Piani di bacino PAI.*
- d) a recepire i successivi punti I e III ed a considerare quale elemento vincolante di analisi il successivo punto II, così costituiti:*
 - I. da elementi ed aree di pericolosità idraulica e geologica e da valanga classificate e quindi perimetrate nell'ambito degli adottati Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, di cui alle seguenti classi di pericolosità:*
 - Aree Fluviali (pericolosità P3, P4);*
 - P1 (pericolosità moderata);*



- *P2 (pericolosità media);*
 - *P3 (pericolosità elevata);*
 - *P4 (pericolosità molto elevata).*
- II. *dalle ulteriori aree soggette a rischio idraulico ed ad allagamento non ricomprese nel PAI e risultanti dal Piano Provinciale di Emergenza, di cui alle seguenti classi di rischio:*
- *R1 (rischio moderato);*
 - *R2 (rischio medio);*
 - *R3 (rischio elevato);*
 - *R4 (rischio molto elevato);*
 - *Aree soggette ad allagamento;*
 - *Aree soggette a rischio caduta valanghe.*
- III. *"aree soggette a pericolo valanga" per la cui perimetrazione si rimanda alla cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico. [...]*





6+

Il successivo estratto della **Carta del sistema ambientale** evidenzia che l'ambito di progetto si trova ai margini di un corridoio ecologico secondario della rete ecologica provinciale.



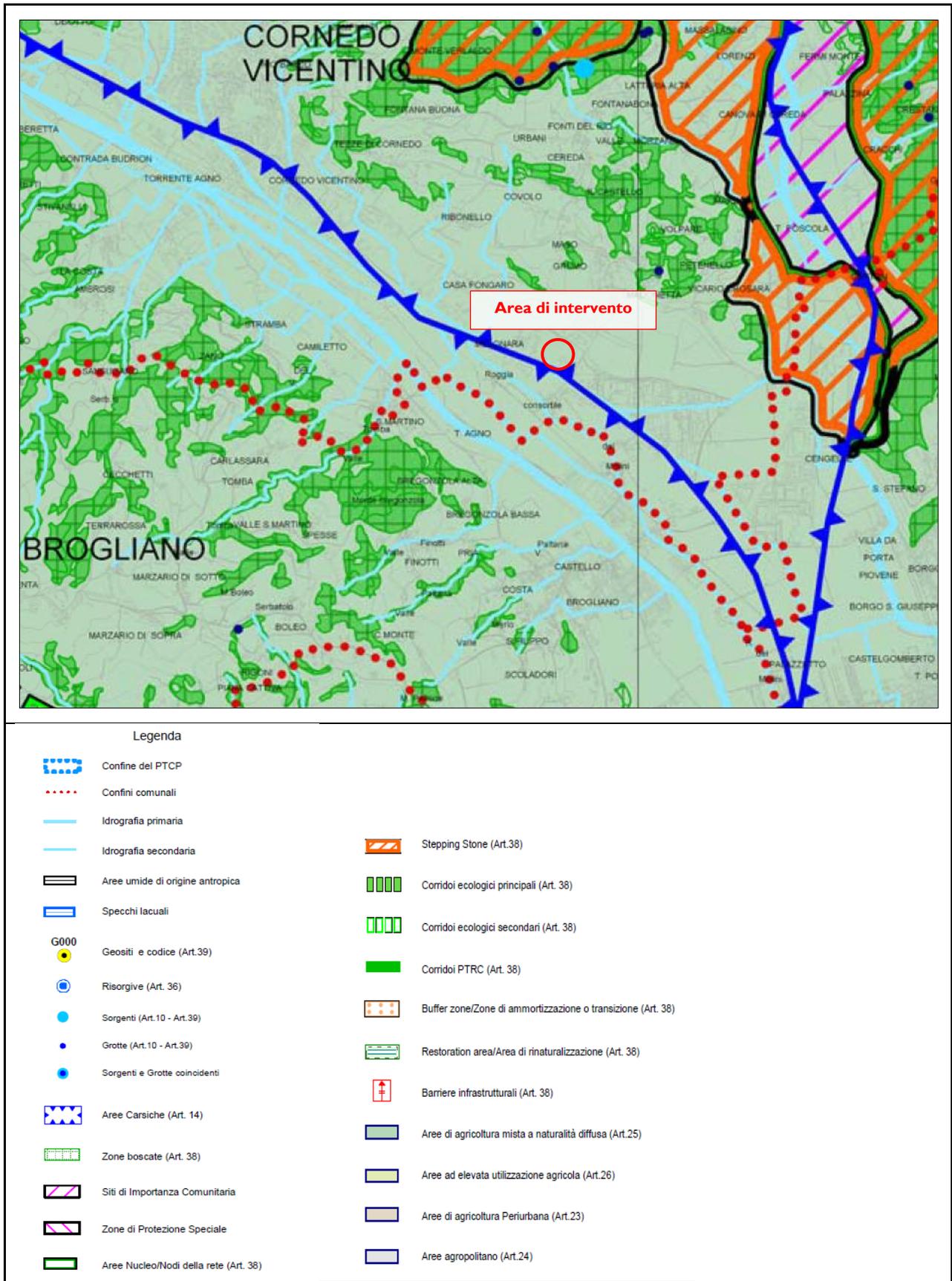


Figura 6 - Estratto Tav. 3.1.b Carta del sistema ambientale (fonte: P.T.C.P.)

La tavola del Sistema insediativo-infrastrutturale evidenzia che l'area oggetto d'intervento è ricompresa tra due aree produttive non ampliabili, all'interno della maglia principale di trasporto pubblico locale.

L'art. 71 precisa che si tratta di quelle "aree produttive facenti parte del sistema delle aree produttive provinciale che, per caratteristiche ambientali o viabilistiche, non sono considerate ampliabili e che, nel medio periodo, dovranno essere riqualificate.

2. I Comuni, in sede di redazione dei P.A.T. o P.A.T.I., svolgono un'analisi delle aree definite non ampliabili dal P.T.C.P. al fine di valutarle e classificarle rispetto alle seguenti definizioni:

- a) *Aree consolidate: sono aree produttive rilevanti per l'entità degli insediamenti in essere, per la loro specializzazione e in taluni casi anche per l'entità delle residue potenzialità edificatorie previste negli strumenti comunali vigenti, ma che non appaiono indicate per le politiche di ulteriore significativa espansione dell'offerta insediativa in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale e urbanistica o di limiti di infrastrutturazione;*
- b) *Da riconvertire: sono aree produttive esistenti o comunque convenzionate con il Comune, la cui destinazione risulta incongrua in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale o urbanistica o di infrastrutturazione, per le quali in sede di pianificazione comunale è opportuna una specifica analisi ed approfondimento finalizzata all'eventuale trasformazione e riconversione. Per tali aree dovrà essere valutata l'opportunità del trasferimento in area produttiva ampliabile ai sensi del precedente art. 68.*

3. *DIRETTIVE: Nelle aree produttive non ampliabili "consolidate" ciascun Comune può prevedere ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area interessata presente alla data di adozione del presente piano, purché tali previsioni siano rivolte a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona. L'ampliamento è subordinato alla previsione di misure di compensazione degli impatti ambientale, paesaggistico, visivo ed acustico".*

Il sistema della mobilità è normato invece dall'art. 63 delle Norme di piano, di cui a seguire è riportato un estratto, mentre le grandi strutture di vendita e parchi commerciali rimandano all'art. 77 delle Norme di piano.

Art. 63 - Il sistema della mobilità

1. *Nel rispetto degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di settore, il PTCP definisce la rete di interesse provinciale per la mobilità delle persone e delle merci, gerarchizzata in livelli fra loro integrati che costituiscono il "sistema della mobilità".*

2. *La gerarchizzazione della rete ha lo scopo di definire i criteri di priorità nel fissare gli interventi per la programmazione di settore, ed ha valenza e carattere urbanistico. I Comuni, nell'ambito della propria competenza, qualificano le strade ed applicano ad esse le*



distanze di rispetto ai sensi del Codice della Strada. Le caratteristiche di tracciato, di sezione ed ogni altra caratteristica delle sedi viarie devono conformarsi al dettato della legislazione statale e regionale.

a) Il primo livello (rappresentato in tavola 4) identifica il sistema delle connessioni esistenti e di progetto d'area vasta e comprende:

- I. la rete stradale di interesse interregionale, nazionale, costituiti dalla rete autostradale e superstrade;*
- II. le principali strutture di servizio per la logistica (terminal intermodali da sviluppare) e i principali nodi intermodali di eccellenza;*
- III. il sistema di trasporto su ferro di interesse sovraprovinciale, che garantisce i collegamenti e le connessioni regionali e nazionali;*
- IV. i nodi di interscambio passeggeri di primo livello con caratteristiche di eccellenza, che garantiscono il collegamento con i servizi di valenza regionale e nazionale;*

b) Il secondo livello (rappresentato in tavola 4) identifica le principali infrastrutture di interesse provinciale e interprovinciale che costituiscono l'ossatura portante del sistema dei collegamenti sul quale si attesta e organizza la rete di distribuzione ed è costituito da:

- V. la rete stradale principale che garantisce i collegamenti sia interprovinciali sia intraprovinciali e di collegamento con la rete di primo livello;*
- VI. il sistema di trasporto su ferro e le principali reti di trasporto su gomma di interesse provinciale (aste della maglia principale) che costituiscono l'ossatura del trasporto pubblico locale;*
- VII. i nodi di interscambio di interesse sovralocale, che raccolgono l'utenza dai centri minori verso i principali poli, con le linee di adduzione che servono capillarmente il territorio;*

c) Il terzo livello (rappresentato in tavola 4) identifica il sistema della mobilità di collegamento intercomunale di interesse provinciale a supporto delle attività e di valorizzazione dei sistemi economici locali e di collegamento con il secondo livello.

3. Nel rispetto degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale di settore, il PTCP nella tavola 5 identifica il sistema della mobilità lenta, orientato alla fruizione del patrimonio territoriale e ambientale con modalità leggere e lente, costituito da percorsi ciclabili, da tracciati storici e dalle ippovie. La rete dei collegamenti ciclabili è così definita:

a) primo livello: rete piste ciclabili di collegamento interprovinciale con valenza regionale. Il PTCP recepisce il progetto strategico "Via Ostiglia" art. 26 L.R. 11/2004;

b) secondo livello: piste ciclabili di collegamento intercomunale con valenza provinciale individuate dal PTCP;



- c) *assi ciclabili relazionali: la cui rappresentazione in cartografia non definisce un tracciato ma la necessità di creare il collegamento che dovrà essere definito in accordo con i Comuni interessati.*

4. *DIRETTIVA. La rappresentazione cartografica del sistema della mobilità costituisce la localizzazione della viabilità esistente e la individuazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione di progetto che saranno recepiti dai Comuni interessati in base al livello di progettazione raggiunto, come meglio indicato all'art. 64. La rappresentazione delle connessioni riportate in tav. 4 come "collegamenti con tracciati da definire" non individua un tracciato ma la necessità di creare il collegamento, che dovrà essere definito in accordo con i Comuni interessati. La rappresentazione dell' "area critica per la viabilità" riportata nella tav. 4 evidenzia situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari; per tali ambiti risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale, da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati.*

5. *I piani provinciali di settore potranno approfondire l'organizzazione dei livelli in coerenza agli obiettivi fissati dal P.T.C.P..*

6. *DIRETTIVA GENERALE. Nella progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali relativi al sistema della mobilità provinciale e per gli interventi relativi alla mobilità nella pianificazione comunale, che vadano ad interessare siti della rete Natura 2000 o elementi della rete ecologica, dovranno essere previste particolari misure di mitigazione e di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale dovuta alla loro realizzazione, tenendo conto anche delle opportunità e dei possibili effetti positivi di interventi condotti in modo compatibile con la struttura naturale del paesaggio (corridoi e fasce tampone lungo le infrastrutture viarie, opere di ingegneria naturalistica, etc.).*

Art. 77 - Grandi strutture di vendita e parchi commerciali

1. *Le grandi strutture di vendita e i parchi commerciali, come definiti dalla vigente legislazione regionale in materia di commercio sono considerate di interesse provinciale.*

2. *DIRETTIVE :*

- a) *Fatto salvo quanto già previsto nello strumento urbanistico vigente e/o dai piani urbanistici attuativi approvati che prevedono strutture commerciali alla data di adozione del presente Piano, la localizzazione delle nuove grandi strutture di vendita e di nuovi parchi avviene esclusivamente nell'ambito della riqualificazione e riconversione delle "aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello" di cui all'ART. 71, nelle quali sussista una idonea dotazione di infrastrutture e servizi esistenti, al fine di assicurare una maggiore sostenibilità degli insediamenti nel territorio. Inoltre l'attuazione delle previsioni di aree destinate al commercio è subordinata alla disponibilità prevista dalla L.R.15/2004 sul Commercio.*



- b) *Solamente a fronte di una dimostrata impossibilità di riutilizzare tali aree, i PRC potranno considerare, per tali attività, altre localizzazioni evitando, comunque, ubicazioni eccentriche, isolate o in aree caratterizzate da direttrici di trasporto già sature, o che possano pregiudicare la funzionalità della rete ecologica provinciale o compromettere gli elementi della Rete Natura 2000.*
- c) *I Comuni in fase di redazione del PRC verificano la compatibilità dell'eventuale localizzazione di nuove grandi strutture di vendita e di nuovi parchi rispetto ai seguenti criteri:*
- I. compatibilità ambientale [...]*
 - II. compatibilità insediativa [...]*
 - III. compatibilità relazionale [...]*
 - IV. qualità progettuale ed architettonica dell'insediamento [...]*
- d) *In relazione alla compatibilità ambientale degli insediamenti di grandi strutture di vendita e di parchi commerciali, i PRC prevedono idonee misure di compensazione e mitigazione ambientale al fine di garantire il positivo od equilibrato impatto rispetto agli abitati limitrofi ed ai caratteri naturalistici e culturali delle aree circostanti, definendo parametri minimi di compensazione, da realizzarsi anche all'esterno degli ambiti di intervento, preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete ecologica. [...]*



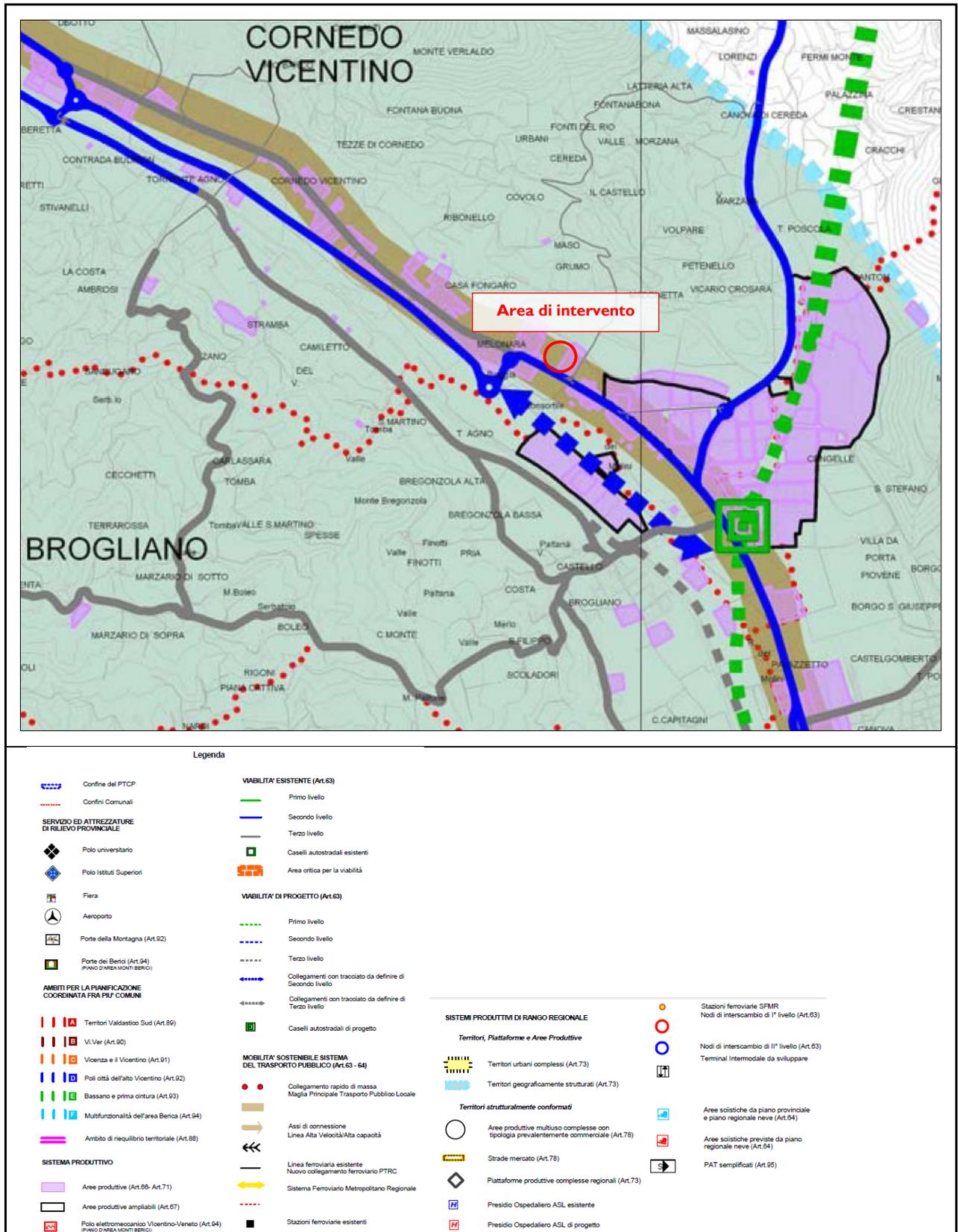
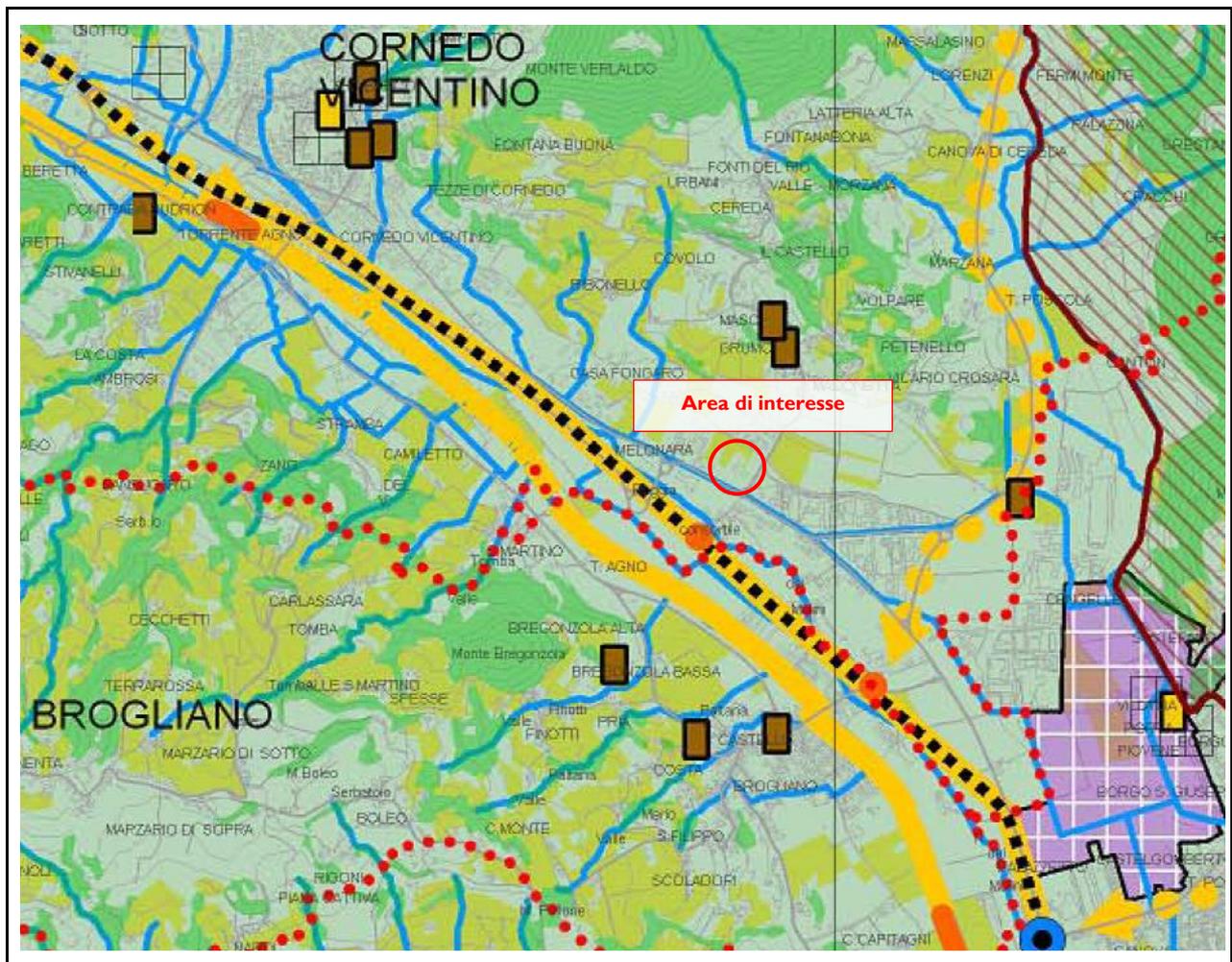


Figura 7 - Estratto Tav. 4.1.b Carta del sistema insediativo infrastrutturale (fonte: P.T.C.P.)



Per quanto concerne infine la **Carta del sistema del paesaggio** essa evidenzia come l'ambito di intervento ricada nel contesto paesaggistico n. 14 "Prealpi vicentine". La consultazione dell'allegato D "Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza" ha evidenziato per il Comune di Cornedo Vicentino la presenza di alcuni vincoli paesaggistici, architettonici e archeologici, dei quali però nessuno interessa la proprietà dei Supermercati Tosano.

L'area d'intervento interessava dei prati stabili disciplinati dall'art. 55 delle Norme di piano. In particolare al comma 2 lettera f) del suddetto articolo è dato compito ai Comuni per i prati stabili di "limitare la perdita di superficie privata dovuta allo sviluppo urbanistico, mantenendone il valore naturalistico. I Comuni individuano, nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, i sistemi di prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie privata dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive".



LEGENDA			
	Confini comunali		Ville di interesse provinciale (art. 45)
	Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art. 26)		Ville di particolare interesse provinciale (art. 46 - 47)
	Aree agropolitano (art. 24)		Piste ciclabili di 1° livello (art. 63 - 64)
	Aree agro centuriato (art. 41)		Piste ciclabili di 2° livello (art. 63 - 64)
	Prati stabili (art. 55)		Strada dei Colli Berici
	Ambiti boscati		Contesti figurativi Ville Venete (art. 46)
	Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art. 59)		Idrografia

Figura 8 - Estratto Tav. 4.1.b Carta del sistema insediativo infrastrutturale (fonte: P.T.C.P.)

3.2 PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (P.A.T.)

La pianificazione urbanistica comunale è stata oggetto di aggiornamento a seguito della approvazione della Legge Regionale del Veneto n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio", che definisce i gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni, delle Province e della Regione, tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza.

L'art. 3 della L.R. n. 11/2004 ordina la pianificazione in livelli:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto del Territorio Comunale (P.A.T.) e Piano degli Interventi comunali (P.I.), che costituiscono il Piano Regolatore Comunale;
- Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.).

Il P.A.T. di Cornedo Vicentino è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07/03/2012, approvato con Conferenza dei Servizi in data 21/06/2013 e ratificato da parte della Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 131 del 02/07/2013.

Gli elaborati grafici di progetto che compongono il P.A.T. sono i seguenti:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Tav. 2 - Carta delle invarianti: geologiche, paesaggistiche, ambientale, storico-monumentali;
- Tav. 3 - Carta delle fragilità;
- Tav. 4 - Carta delle trasformabilità.

Dall’analisi della Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, non emergono vincoli diversi o aggiuntivi rispetto a quelli già messi in evidenza nell’analisi condotta nei precedenti paragrafi.

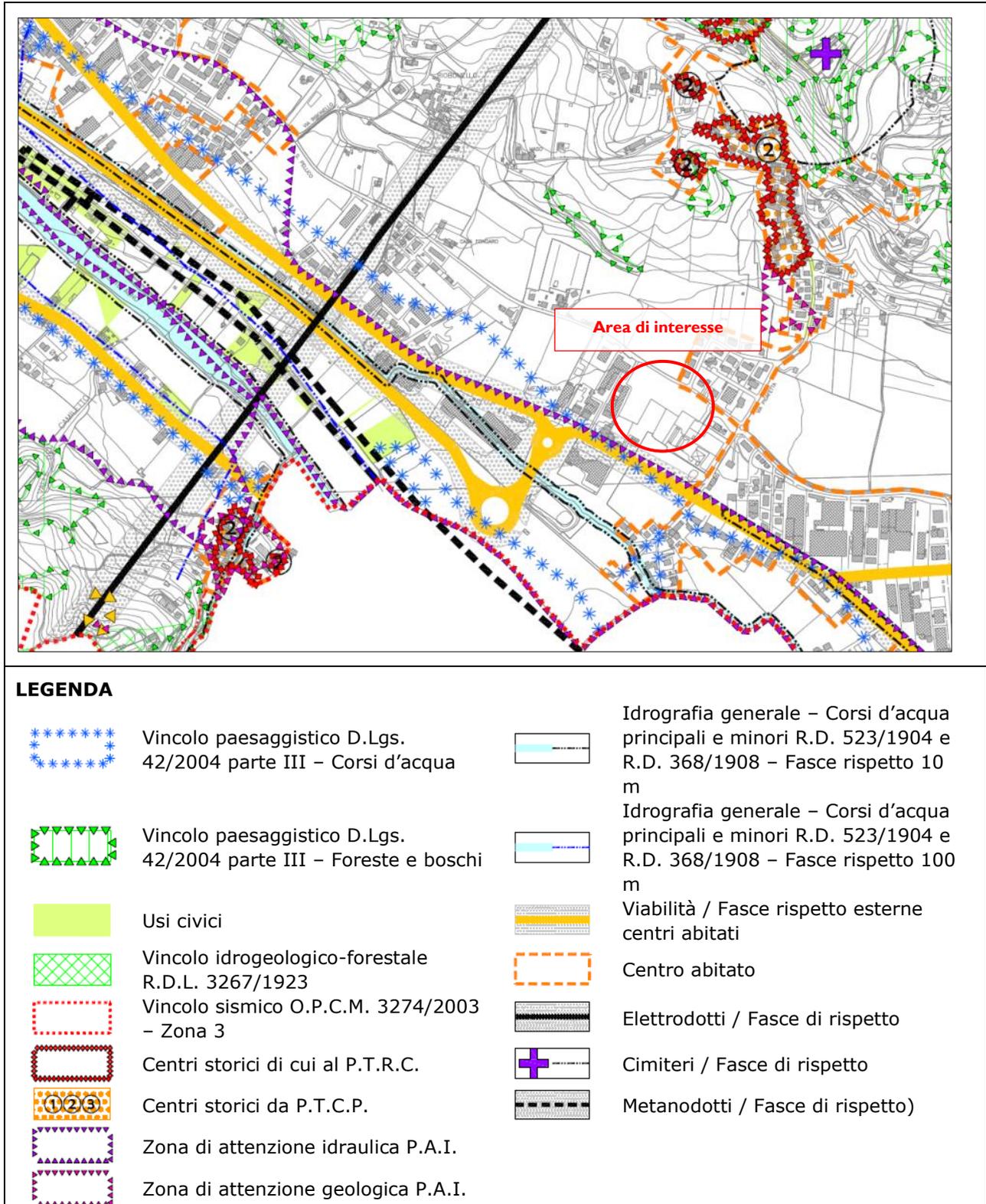


Figura 9 - Estratto della Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)



Dall’analisi della Carta delle invariati non si riscontrano particolari elementi di natura paesaggistica, ambientale, agronomica o storico-monumentale caratterizzanti l’ambito di intervento.

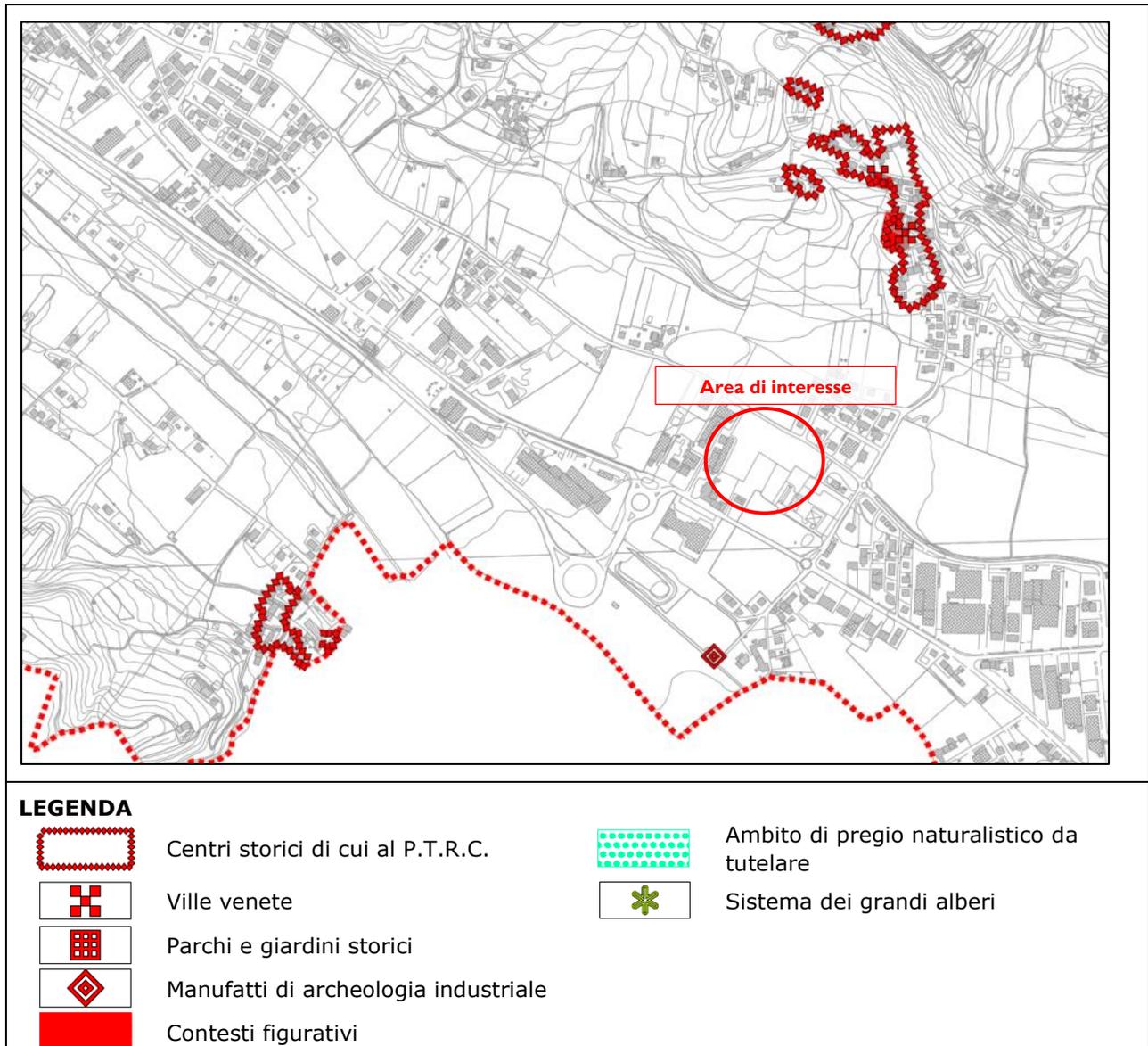


Figura 10 - Estratto della Tav. 2 Carta delle invariati (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)

Dall’analisi della Carta delle fragilità, per quanto attiene le finalità edificatorie, emerge che l’ambito di intervento ricade in area idonea.

L’art. 24 delle N.T.A. definiscono le aree idonee quali *“quelle maggiormente stabili nel territorio che soddisfano i seguenti requisiti: assenza di fenomeni di instabilità o a debole pendenza del terreno; terreni con caratteristiche geotecniche da buone a ottime. Rientra in quest’area parte del fondovalle”*.

Come previsto dal medesimo articolo in fase di attuazione del P.A.T. per gli interventi che ricadono in “Area idonea” – tra cui quello oggetto della presente relazione – è stata predisposta un’indagine geologica basata sull’osservanza delle norme vigenti in materia.

Per la realizzazione dell'intervento in esame è stata eseguita un'indagine geologica e geotecnica al fine di valutare le possibili interazioni tra le azioni di progetto dei nuovi edifici e l'ambiente geologico, ed in particolare di:

- Ricostruire l'assetto stratigrafico del sottosuolo;
- Determinare le caratteristiche meccaniche del terreno di fondazione;
- Fornire al Progettista i parametri tecnici necessari per la corretta scelta e dimensionamento delle strutture fondazionali.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

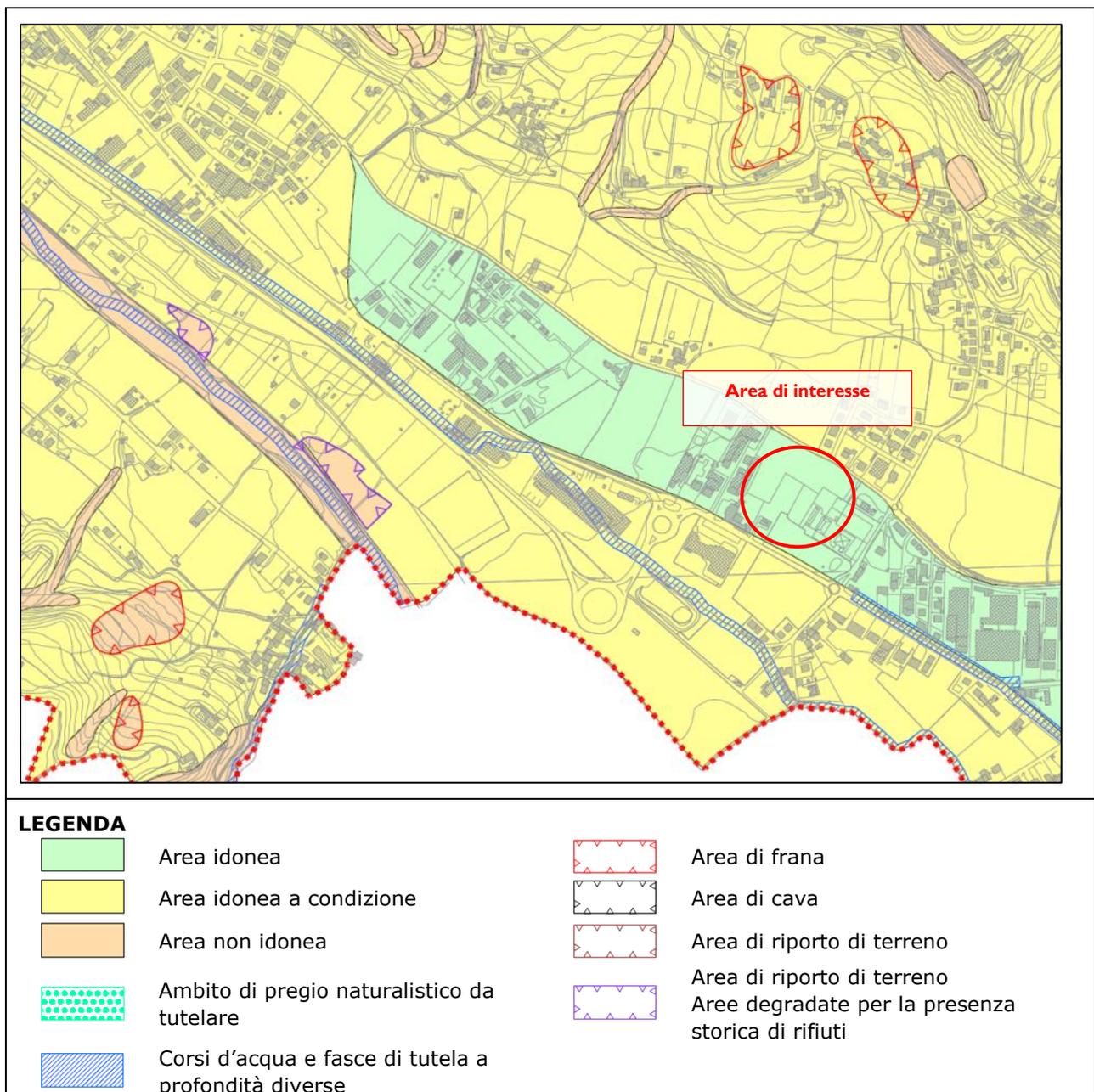


Figura 11 - Estratto della Tav. 3 Carta delle fragilità (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)

Dall'analisi della Carta delle trasformabilità emerge che l'area di intervento si inserisce nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) n. 2 "Ambito di sviluppo e riqualificazione dell'edificato lungo la sinistra Agno".

Come poi già evidenziato nei piani territoriali sovraordinati il sito in oggetto interessa un ambito definito a prati stabili, riconosciuti all'art. 53 "*quale risorsa per il paesaggio e la biodiversità*". È poi demandato al P.I. lo studio dettagliato di tali ambiti, non costituendo di per sé vincolo di tutela, prevedendo in particolare:

- a) "*ricercare e mantenere il loro valore naturalistico*;
- b) "*contenere la perdita dovuta all'eventuale sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive*".

Lungo il lato settentrionale e meridionale dell'ambito di piano via Campagna e via Monte Veraldo sono previsti due percorsi ciclopedonali di progetto che collegano l'abitato di Cornedo alla zona industriale di Cereda e all'abitato di Campagnola.

L'art. 67 delle N.T.A. considera tali itinerari quali elementi strategici per i sistemi insediativi, demandando al P.I. la precisazione ed integrazione con specifico Piano dei percorsi pedonali e ciclabili e dei sentieri escursionistici la rete continua di collegamenti che deve essere progettata in modo da garantire la sicurezza e la fluidità all'utenza. La variante n. 1 ne prevede la realizzazione esternamente alla zona D2/36, nell'ambito delle opere pubbliche, come previsto dalle direttive dell'art. 67 del P.A.T..

Nell'intervento vengono recepite e mantenute le indicazioni contenute nel P.A.T. garantendone la conformità con lo strumento di indirizzo pianificatorio.



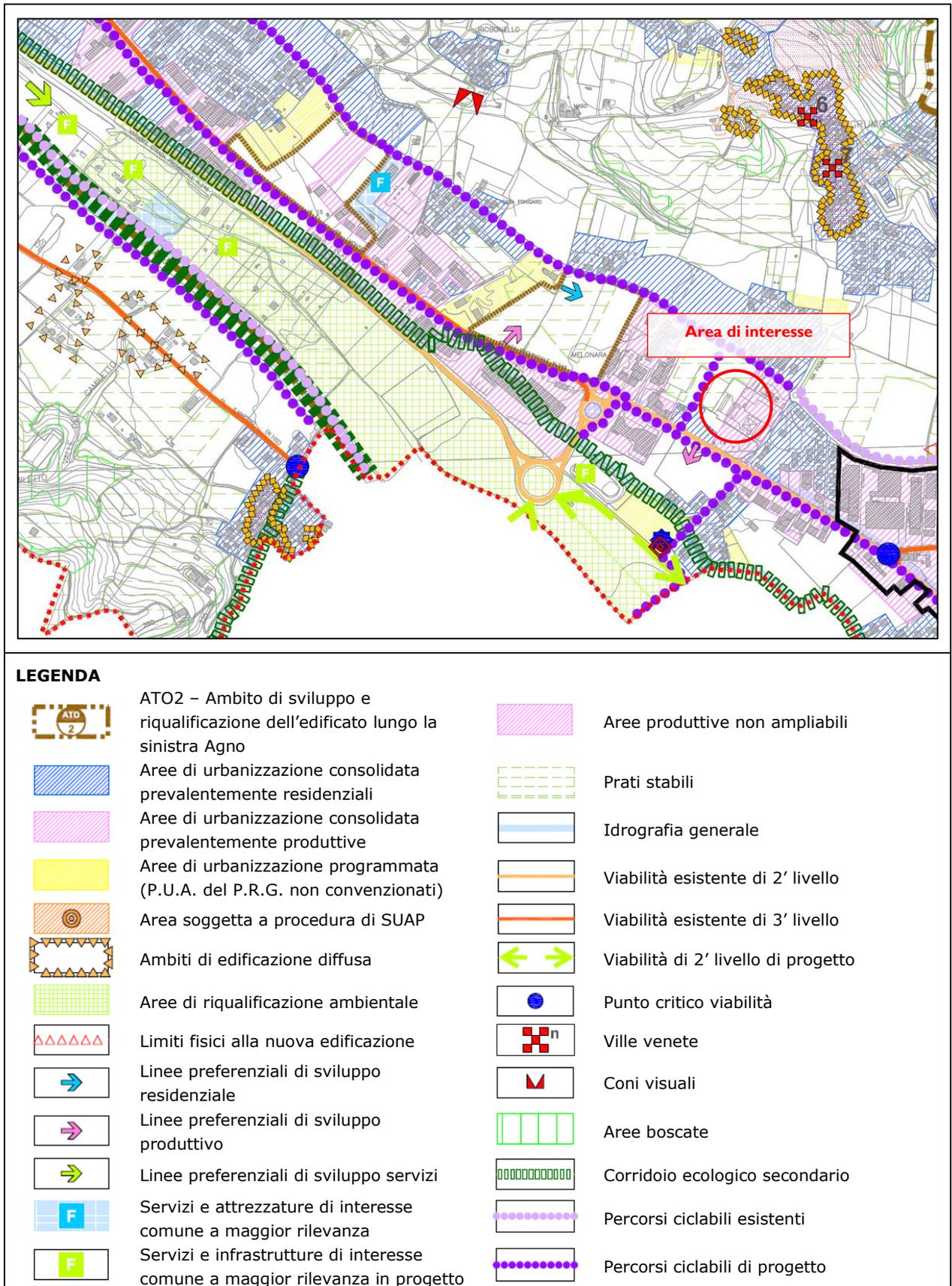


Figura 12 - Estratto della Tav. 4 Carta della trasformabilità (fonte: P.A.T. di Cornedo Vicentino)



4 QUADRO PROGETTUALE

4.1 INTERVENTI EDILIZI IN CORSO DI ULTIMAZIONE

In accoglimento della domanda SUAP presentata dalla Società Supermercati Tosano S.r.l. in data 30/09/2017 il Comune di Cornedo Vicentino, acquisite le autorizzazioni e pareri preventivi degli Enti competenti coinvolti, ha autorizzato con Permesso di costruire n. 2001 del 24/04/2018 (cfr. Annesso 1) e Atto Unico SUAP n. 0270/2018 (cfr. Annesso 2) la realizzazione per l'ambito di via Campagna – via Pigafetta dei seguenti interventi:

- Costruzione parcheggio fuori terra;
- Costruzione magazzino ad uso commerciale al piano terra;
- Costruzione parcheggio interrato;
- Installazione impianto fotovoltaico (60,5 kWp).

Attraverso procedura di conferenza di servizi decisoria in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. n. 241/1990 e s.m.i. l'Ufficio Tecnico ha interpellato gli enti competenti coinvolti nel procedimento che si sono espressi con i rispettivi pareri e comunicazioni di competenza.

Successivamente il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta ha rilasciato la concessione idraulica n. 242/2019 trasmessa in forma cartacea e registrata al prot. n. 1455 in data 27/01/2020.

In data 30/01/2020 il progettista arch. Giovanni Maria Vencato ha presentato la SCIA Pratica 01286680234-07012020-1648, quale VARIANTE IN CORSO D'OPERA DEI LAVORI "AS-BUILT". 06/04/2020 Integrazione documentale; 08/04/2020 richiesta versamento oneri; in corso di chiusura.

Le opere edilizie e stradali sin qui descritte sono attualmente sospese in dipendenza dell'applicazione del D.P.C.M. 22/03/2020 e ss.mm.ii. Ad oggi sono state completate la costruzione del magazzino a servizio del punto vendita al piano terreno, la realizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche e del bacino di laminazione, del parcheggio interrato (salvo impianti e segnaletica), dell'area esterna di manovra e scarico per gli automezzi conferenti alla GSV con relativa zona per le baie di scarico, mentre è in fase di ultimazione la realizzazione del parcheggio esterno da vincolare ad uso pubblico, con le attività di asfaltatura della viabilità interna, dei posteggi, la piantumazione delle alberature previste, la recinzione perimetrale, la realizzazione delle pensiline per lo stallo dei carrelli, la costruzione di un portico coperto ad uso pubblico per la distribuzione pedonale nel parcheggio e l'installazione dei corpi illuminanti esterni a servizio del nuovo parcheggio.

Sono ancora da realizzarsi l'installazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio ed alcuni interventi impiantistici e di finitura edilizia minore, tra cui si annoverano la compartimentazione e la serramentistica di prevenzione incendi nel piano interrato, la tinteggiatura esterna del punto vendita, la parziale copertura della stessa con elementi



metallici in continuità con l'esistente, il completamento dell'impianto antincendio e di illuminazione interna, nonché il completamento degli allestimenti interni ed esterni.

4.2 LINEAMENTI DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il progetto prevede l'ampliamento di 1.500 m² della superficie di vendita della GSV in oggetto, passando dunque da una superficie autorizzata complessiva per il settore *food* e *no-food* di 4.000 m² a 5.500 m².

L'attività commerciale, ampliata come descritto pocanzi con la realizzazione di un magazzino attiguo all'attuale punto vendita, presenta:

- una superficie coperta "SC" totale pari a 9.570 m² entro un ambito territoriale di proprietà di 37.962 m²;
- una superficie lorda di pavimento "SLP" complessiva pari a 9.747 m²;
- una superficie di vendita "SV" ampliabile a 5.500 m².

La ripartizione delle superfici interne totali per destinazione d'uso vede un totale di superficie di vendita pari appunto a 5.500 m², di cui 4.000 m² destinata alla vendita di prodotti alimentari e 1.500 m² di prodotti non alimentari, mentre 4.247 m² sono relativi alle superfici accessorie localizzate al piano interrato, al piano terra ed al primo piano. Al piano interrato la superficie dell'autorimessa interrata è pari a 11.941 m², di cui 8.349 m² realizzati nel 2010 e 3.597 m² a seguito dell'attuazione del P.d.C. n. 2001/2018 e successiva variante con SCIA del 31/01/2020.

Tabella 1 – Ripartizione delle superfici interne della GSV esistenti e future

Stato di fatto da autorizzazione commerciale esistente n. 463/2012 e stato di progetto da P.d.C. n. 2001/2018	Superficie (m²)
SV alimentare	2.711,00
SV non alimentare	1.289,00
SV totale esistente	4.000,00
Superficie accessoria	5.482,79
Autorimessa privata esistente	8.349,40
Autorimessa privata da P.d.C.	3.596,51
Superficie interrata totale	11.945,91
Variante opere interne finalizzata all'ampliamento della SV	Superficie (m²)
SLP esistente	6.856,00
SLP da SCIA variante in corso d'opera as-built	2.891,00
SLP totale	9.747,00
Ampliamento della GSV di 1.500 m²	Superficie (m²)
SV alimentare	4.000,00
SV non alimentare	1.500,00
SV totale prevista	5.500,00
Superficie accessoria prevista	4.247,00
Superficie interrata totale	11.945,91



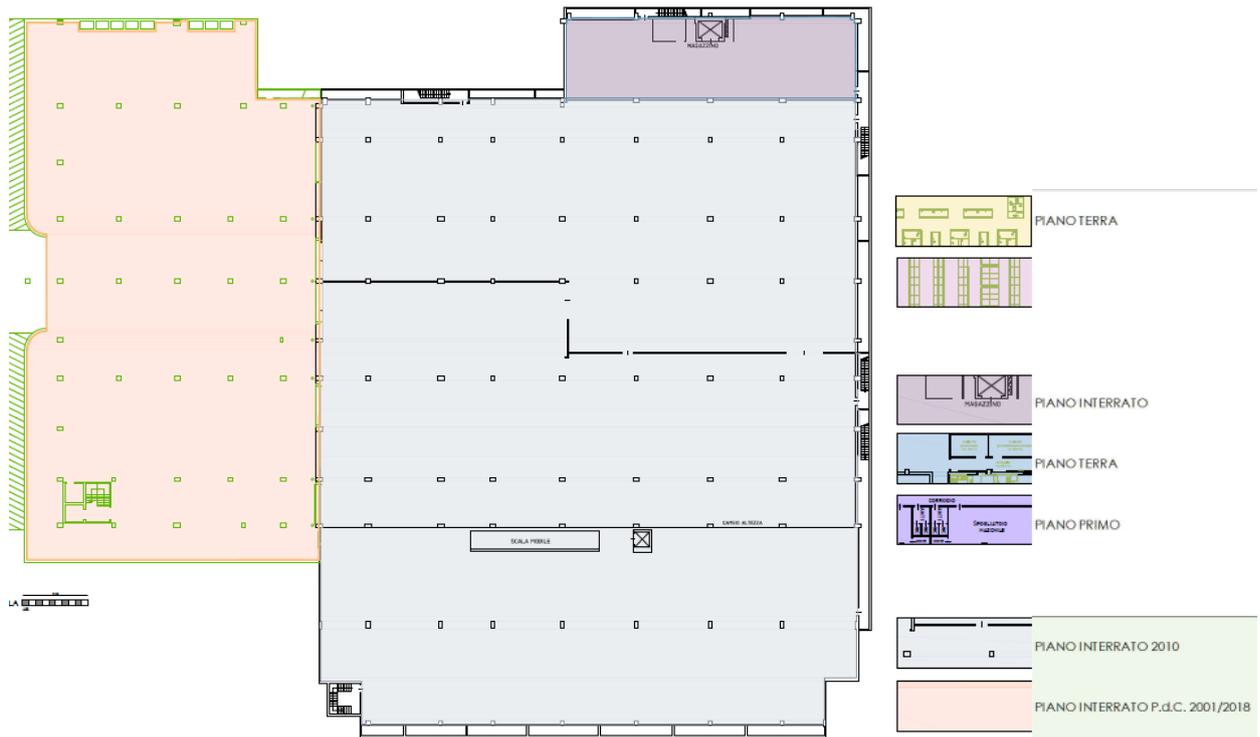


Figura 15 - Stato futuro della GSV al piano interrato



Figura 16 – Stato futuro della GSV al piano terra e primo



Il fabbricato avrà quindi una superficie coperta complessiva di 9.570 m² fuori terra ed una superficie di 11.946 m²; la S.L.P. prevista è di 9.747 m². La struttura è organizzata su tre livelli:

- un piano interrato con la funzione di un magazzino privato con accesso da montacarichi e autorimessa privata a servizio dell'utenza;
- il piano terra con la superficie di vendita, i magazzini, le lavorazioni, i servizi per gli utenti;
- un piano primo – che interessa una porzione modesta della pianta complessiva – in cui sono dislocati gli spogliatoi e i servizi degli addetti.

L'edificio che ospiterà l'ampliamento della GSV è stato realizzato con strutture prefabbricate in calcestruzzo armato e precompresso, serramenti in alluminio a taglio termico e *shed* sulla copertura per garantire un'illuminazione diffusa su tutta l'area di lavoro; a tale riguardo, è stata verificata in sede di procedimento SUAP la rispondenza alla norma dei rapporti aero/illuminanti naturali. Le pannellature laterali saranno tinteggiate con colore bianco, ed hanno una struttura a taglio termico per l'inserimento di uno spessore di isolamento di 12 cm. Sulla copertura è realizzata una coibentazione con materassini isolanti dello spessore di 12 cm; anche il primo impalcato, tra autorimessa e piano terra ha posto in opera un materassino di coibentazione di spessore di 10 cm. Le scelte costruttive consentiranno il pieno rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in merito all'isolamento termico per gli involucri edilizi.

La copertura ospiterà l'installazione di tutta l'impiantistica per il riscaldamento ed il raffrescamento; sugli *shed* sarà montato un impianto fotovoltaico per una potenza prevista di 60,5 kWp.

Dal punto di vista architettonico, in facciata si prevede una fascia superiore di rivestimento metallico colorato con la funzione di limitare la luce solare estiva e per garantire la riconoscibilità del marchio Ipertosano.

L'accesso veicolare delle merci permane lungo via Pigafetta nella fascia sud-est del fabbricato e sin dall'apertura presenta una viabilità riservata esclusivamente agli automezzi. È stata invece migliorata la movimentazione e la re-immissione sulla pubblica via degli automezzi, grazie all'ampio piazzale in corso di finitura nella porzione nord-est del complesso. L'entrata del pubblico nella struttura è prevista in corrispondenza dello spigolo del fabbricato orientato ad ovest.

Rispetto al progetto originario del 2018 le modifiche apportate con la variante distributiva dei parcheggi da cedere o vincolare ad uso pubblico 2020-2021 hanno orientato la progettazione degli spazi con un vantaggio per l'utenza di veder ridotti e razionalizzati i percorsi di collegamento tra punto vendita e stalli, con in più la possibilità di usufruire di un portico coperto che offre riparo dal sole e dal maltempo. In prossimità del portico si prevedono inoltre gli stalli per i disabili, i parcheggi rosa e i depositi per i carrelli.





Figura 17 – Planimetria intervento di progetto



Figura 18 – Render dell'area di parcheggio con particolare della passerella coperta

4.3 ORGANIZZAZIONE DEL LAYOUT INTERNO

Al piano interrato viene prevista un'autorimessa la quale risulta comunicante con l'area esterna tramite due rampe di accesso per il transito veicolare, vani scala e un montacarichi per il transito pedonale e coi carrelli spesa.

Il piano fuori terra dell'attività sarà così suddiviso:

- Bussola di ingresso
- Bussole di uscita
- Box informazioni
- Servizi igienici pubblici
- Uffici
- Deposito
- Locali tecnici
- Zona retrocasse
- Area vendita
- Area di scarico merci e spaccettamento
- Magazzino
- Reparto ortofrutta con annessa cella
- Reparto lavorazione carni rosse con annessa cella
- Reparto lavorazione carni bianche con annessa cella
- Reparto pescheria con annessa celle
- Reparto cucina/cottura con annessa celle
- Reparto lavorazione formaggi
- Reparto panetteria e pasticceria
- Corridoi refrigerati
- Magazzino
- Servizi igienici/docce magazzino
- Spogliatoi maschili/femminili magazzino
- Cella salumi e latticini
- Cella panetteria e pasticceria
- Cella surgelati
- Cella scarti



- Pensilina scarico merci

All'interno del fabbricato si è inoltre ricavato un piano primo di superficie pari a circa 300 m² adibito a locali per il personale e più precisamente:

- Ripostiglio
- Sala ristoro
- Sala riunioni
- Vano tecnico
- Spogliatoi maschili/femminili
- Servizi igienici/docce

L'ampliamento della GSV nasce dall'intenzione di offrire alla clientela una maggior scelta di prodotti confezionati e freschi adeguando il parco merceologico, ed il punto vendita, al format Ipertosano.

Questo ampliamento di superficie permetterà inoltre di realizzare corsie più ampie per la clientela e una migliore qualità espositiva potendo creare aree espositive specialistiche per tipologia merceologica.

Nell'ottica di completamento del format si inserisce anche l'intenzione di riqualificare i locali di confezionamento e le celle di stoccaggio dei prodotti freschi, in modo da allestire anche locali e banchi espositivi del reparto pasticceria.

In considerazione di questo ampliamento di superficie di vendita, sono stati rivisti anche gli spazi a servizio del supermercato. Lo spazio dedicato al magazzino e stoccaggio merci viene adeguato e differenziato per tipologie merceologiche (magazzino laterale con accesso diretto in area vendita e magazzino dietro i laboratori con accesso da corridoi dedicati). Questo permette di migliorare la mobilità interna di carico e scarico con l'aggiunta delle nuove bocche di carico installate nella porzione di fabbricato dedicato attualmente a magazzino.

4.4 CRONOPROGRAMMA DI INTERVENTO

Il cantiere per l'adeguamento del nuovo magazzino ad area commerciale avrà una durata complessiva stimata di circa 6 mesi, calcolata dalla ripresa dei lavori attualmente sospesi a seguito dell'emergenza Covid-19.

La prima parte di attività concerne gli **interventi edili interni**, con preliminare demolizione delle pareti interne prefabbricate, realizzazione delle nuove opere in cartongesso e controsoffittatura che interesseranno i primi due mesi di lavoro. Si provvederà quindi alla rimozione delle bussole in ingresso e uscita esistenti ed alla posa delle nuove. Dal secondo al quarto mese seguiranno alcuni interventi edilizi per la riqualificazione dei vari reparti, nonché opere di serramentistica e carpenteria metallica, pavimentazione e rivestimenti interni, tinteggiature.



Le **realizzazioni impiantistiche interne** sono previste a partire dal terzo mese e si protrarranno sino al quinto mese; le lavorazioni esterne sul rooftop e la posa delle canalizzazioni si concentreranno tra il terzo e quarto mese.

Gli **allestimenti interni ed esterni** sono previsti a partire dal terzo mese, una volta conclusi i lavori edili: internamente si provvederà alla posa delle scaffalature dei nuovi spazi a magazzino, al riposizionamento del box informazioni, all'implementazione della barriere casse, rete dati ed impianto telefonico, nuovi corpi illuminanti, murali/banchi/isole frigo; esternamente è prevista l'installazione delle cappottine e dei box per i carrelli esterni.

Per quanto concerne le lavorazioni presso le **aree esterne**, relative al parcheggio, alla viabilità annessa e al verde attrezzato, così come specificato nella Relazione illustrativa di progetto che accompagna il presente studio, le lavorazioni risultano già completate per l'86% ed il completamento delle attività richiede complessivamente 50 giorni lavorativi.



Tabella 2 - Cronoprogramma dei lavori

ATTIVITA'	MESE 1	MESE 2	MESE 3	MESE 4	MESE 5	MESE 6
Interventi edillizi ed impiantistici per predisporre il magazzino alla nuova destinazione d'uso						
Opere edili interne						
Demolizione parete in pannelli prefabbricati						
Opere in cartongesso, controsoffittatura e partizioni EI 120						
Rimozione delle bussole di ingresso e uscita esistenti						
Fornitura e posa nuove bussole di ingresso e uscita						
Nuove celle di stoccaggio e reparti						
Economie per opere edili di riqualificazione reparti						
Serramenti e opere di carpenteria metallica						
Pavimentazioni e rivestimenti interni						
Pavimentazioni in resina						
Tinteggiature interne						
Economie per opere edili di riqualificazione reparti						
Economie per opere edili inserimento nuovi banchi frigo						
Assistenze murarie all'installazione degli impianti						
Impianti						
Impianto elettrico						
Economie per modifiche impianto elettrico esistente						
Impianto idraulico e termo-sanitario						
Economie per modifiche impianto idraulico e termosanitario esistente						
Impianto frigorifero						
Economie per modifiche impianto frigorifero esistente						
Impianti speciali						
Economie per modifiche impianti speciali						
Rooftop e canalizzazioni						
Allestimenti interni ed esterni						
Scaffalatura industriale magazzino						
Riposizionamento box informazioni						
Implementazione barriera casse						
Tornelli di ingresso e U.S.						
Murali/banchi /isole frigo						
Implementazione Scaffalatura						
Nuovi corpi illuminanti						
Allestimenti interni nuovi reparti						
Etichette elettroniche						
Infografica reparti						
Insegne luminose casse						
Cappottine e carrelli esterni						
Glory e casse						
Bilance						
Rete dati e impianto telefonico						
Opere esterne						
Asfaltatura strada e parcheggio						
Segnaletica verticale e orizzontale						
Impianto di illuminazione parcheggio						
Pensilina esterna						
Verde attrezzato e alberature						



5 DISTANZA DAI SITI DI RETE NATURA 2000

L'area di intervento è ubicata al di fuori dei siti della rete Natura 2000. Di seguito è raffigurato l'inquadramento dell'area rispetto all'intera Regione e più nel dettaglio a scala provinciale su base ortofoto.

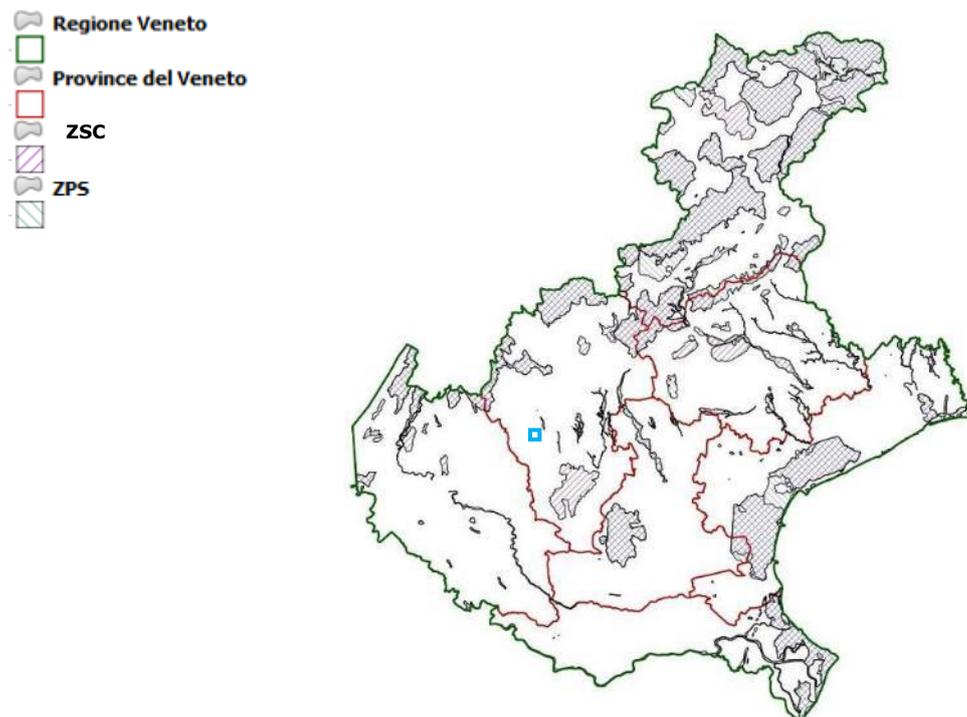


Figura 19 - Ubicazione dei siti ZSC e ZPS in Veneto

L'ambito di progetto ricade esternamente – e a notevole distanza – dai siti di rete Natura 2000.

Il sito più prossimo risulta essere:

- Z.S.C. IT3220039, denominato Biotopo "Le Poscole",

Questo nella sua porzione all'interno del territorio comunale di Cornedo Vicentino, dista circa 1.400 m in linea d'aria dall'ambito di progetto.



Figura 20 – Localizzazione dell’area di intervento rispetto ai siti di rete Natura 2000

Le Poscole è un’area di campagna ricca di fossi e risorgive attraversata dal torrente Poscola; essa è racchiusa ai lati da colline che si elevano per un’altezza media di 300 m. All’interno del biotopo è presente per l’appunto, il S.I.C. biotopo “Le Poscole”, che interessa i territori comunali di Cornedo Vicentino, Castelgomberto e Monte di Malo, ha un’estensione di 149 ettari e si caratterizza per esser un’area umida in cui sono presenti elevati livelli di diversità floristica e faunistica.

La semplice distanza che intercorre tra l’area di intervento ed il sito Rete Natura 2000 dà una prima indicazione sulla assenza di interferenze dirette tra i lavori previsti per l’ampliamento della GSV e la funzionalità degli habitat appartenenti al sito. Sono inoltre presenti diversi ambienti di carattere antropico e naturale che si frappongono tra l’ambito di piano ed il biotopo “Le Poscole” tra cui: il centro abitato di Cozza di Corneda, la viabilità comunale, il cantiere per la costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta e non ultimi i rilievi orografici del Monte Montagna e del Monte Nudo.

6 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI PERTURBATIVI E MISURA DEGLI EFFETTI

In relazione a ciascuna attività necessaria per la realizzazione del progetto (fase di cantiere) e prevista nella fase di fruizione, si è proceduto ad individuare tutti i fattori che potrebbero produrre effetti perturbativi e, conseguentemente, comportare effetti significativi negativi sugli habitat e sulle specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE appartenenti ai siti di rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento.

Per ciascuno dei fattori sono esplicitati, quando pertinenti, i seguenti parametri: estensione, durata magnitudine-intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

6.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO E VERIFICA DEI FATTORI CORRELATI

Nel presente paragrafo si procede all'identificazione dei fattori in grado di generare effetti sulle componenti ambientali fra quelli riportati all'allegato B della D.G.R.V n. 1400 del 29.08.2017.

Gruppo A – Agricoltura

I fattori individuati con codice A e riportati nel gruppo "Agricoltura" non sono pertinenti con gli elementi dell'intervento proposto.

Gruppo B – Selvicoltura, foreste

I fattori individuati con codice B e riportati nel gruppo "Selvicoltura, foreste" non sono pertinenti con gli elementi dell'intervento proposto.

Gruppo C – Attività mineraria ed estrattiva – produzione di energia

I fattori individuati con codice C e riportati nel gruppo "Attività mineraria ed estrattiva-produzione di energia", non sono pertinenti con gli elementi dell'intervento proposto.

Gruppo D – Trasporto, reti di comunicazione e di servizio

I fattori individuati con codice D e riportati nel gruppo "Trasporto, reti di comunicazione e di servizio", pertinenti con gli elementi dell'intervento proposto sono individuati nella tabella seguente.

Tabella 3 – Elenco fattori con codice D

Codice	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Presenza
D01	Strade, sentieri e ferrovie	
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)	
D01.02	Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)	X
D01.03	Parcheggi e aree di sosta	X



Codice	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Presenza
D01.04	Linee ferroviarie - Servizi ferroviari ad alta velocità	
D01.05	Ponti – Viadotti	
D01.06	Tunnel – Gallerie	
D02	Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico	
D02.01	Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche	
D02.01.01	Linee elettriche e linee telefoniche sospese	
D02.01.02	Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse	
D02.02	Gasdotti	
D02.03	Tralicci e antenne per le telecomunicazioni	
D02.09	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	
D03	Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	
D03.01	Aree portuali	
D03.01.01	Alaggio - scivoli di carico	
D03.01.02	Moli, porti turistici e pontili da diporto	
D03.01.03	Porti pescherecci	
D03.01.04	Porti industriali	
D03.02	Rotte e canali di navigazione	
D03.02.01	Rotte e canali per navi da trasporto merci e navi cargo	
D03.02.02	Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)	
D03.03	Costruzioni e opere marittime	
D04	Aeroporti, rotte di volo	
D04.01	Aeroporti	
D04.02	Aerodromi, eliporti	
D04.03	Rotte di volo	
D05	Miglioramento degli accessi per la fruizione dei siti	
D06	Altre forme di trasporto e di comunicazione	

Gruppo E – Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari

I fattori individuati con codice "E" e riportati nel gruppo "Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari" pertinenti con gli elementi dell'intervento proposto sono:

Tabella 4 – Elenco fattori con codice E

Codice	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Presenza
E01	Aree urbane, insediamenti umani	
E01.01	Urbanizzazione continua	
E01.02	Urbanizzazione discontinua	
E01.03	Abitazioni disperse	



Codice	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Presenza
E01.04	Altre forme di insediamento	
E02	Aree industriali e commerciali	
E02.01	Fabbriche	
E02.02	Magazzini di stoccaggio	
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)	X
E03	Discariche	
E03.01	Discariche per rifiuti non pericolosi	
E03.02	Discariche per rifiuti pericolosi	
E03.03	Discariche per rifiuti inerti	
E03.04	Altre discariche	
E03.04.01	Attività di ripascimento dei litorali – deposito di materiali dragati	
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	
E04.01	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli	
E04.02	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici militari (escluso quanto elencato nella sezione D)	
E05	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	X
E06	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo	
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	X

Gruppo F – Uso delle risorse biologiche diverso da quello agricolo e forestale

I fattori individuati con codice F e riportati nel gruppo “Uso delle risorse biologiche diverso da quello agricolo e forestale” non sono pertinenti con gli elementi dell’intervento proposto.

Gruppo G – Disturbo e interferenze causati dall’uomo

I fattori individuati con codice G e riportati nel gruppo “Disturbo e interferenze causati dall’uomo” non sono pertinenti con gli elementi dell’intervento proposto.

Gruppo J – Modifiche agli ecosistemi

I fattori individuati con codice J e riportati nel gruppo “Modifiche agli ecosistemi” non sono pertinenti con gli elementi dell’intervento proposto.

6.2 PARAMETRI RELATIVI AI FATTORI INDIVIDUATI E MISURA DEGLI EFFETTI

Nel presente paragrafo, per i fattori D01.02, D01.03, E02.03, E05 ed E06.02 identificati nel paragrafo precedente come le attività/pressioni/minacce connesse agli interventi previsti per la realizzazione del progetto, vengono identificati i fattori perturbativi, intesi come la possibilità che si verifichi inquinamento, rispetto ai codici di cui alle lettere H ed I di cui all'allegato B della DGRV n. 1400 del 29.08.2017.



Per ciascun fattore si riporta l'analisi dei possibili effetti sulle componenti ambientali esplicitando i seguenti parametri: estensione, durata magnitudine-intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.



Tabella 5 – Elenco fattori perturbativi gruppo H – Inquinamento e possibili effetti

Codice	Inquinamento	Fattori	Estensione	Durata	Intensità	Periodicità	Frequenza	Probabilità	Analisi e valutazioni
H01 Inquinamento delle acque superficiali									
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano	D01.02 D01.03	Area locale	Fase di fruizione	Bassa	Saltuaria	Solo in caso di malfunzionamento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dei parcheggi e scarico incontrollato nella roggia demaniale "dei Lecchi"	Molto bassa	La contaminazione del reticolo idrico superficiale rappresenta un'eventualità remota in quanto legata al malfunzionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia e allo scarico incontrollato nel recapito finale. Va sottolineato che questo è rappresentato da una roggia tombinata e per questo di scarsa funzionalità naturalistica.
H02 Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)									
H02.08	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del suolo in area urbana	D01.02 D01.03 E05 E06.02	Area locale	Fase di cantiere	Bassa	Saltuaria	Solo in caso di sversamenti accidentali e loro dilavamento incontrollato da parte delle acque meteoriche	Molto bassa	Lo sversamento accidentale di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente durante la fase di cantiere (oli, carburanti) e il loro dilavamento da parte delle acque meteoriche potrebbe potenzialmente provocare la contaminazione delle acque sotterranee. Tale evenienza ha una probabilità di accadimento molto bassa in quanto il cantiere sarà gestito in modo da evitare ogni possibile sversamento. Anche nel caso si verificasse, gli operatori saranno istruiti per intervenire immediatamente con i presidi opportuni (es. panne assorbenti).



Codice	Inquinamento	Fattori	Estensione	Durata	Intensità	Periodicità	Frequenza	Probabilità	Analisi e valutazioni
H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi									
H04.02	Immissioni di azoto e composti dell'azoto	D01.02 D01.03 E02.03 E05 E06.02	Area locale	Fase di cantiere Fase di fruizione	Bassa	Quotidiana	Quotidiana	Certa	Le interferenze sono riconducibili alle emissioni diffuse dei mezzi impiegate nelle attività di costruzione (fase id cantiere) e alle emissioni diffuse dei veicoli in ingresso ed in uscita dai parcheggi (clienti e logistica nella fase di fruizione) aggiuntivi rispetto alla situazione attuale. L'entità dell'incremento delle emissioni sarà tale da non comportare significative variazioni della qualità dell'aria.
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	D01.02 D01.03 E02.03 E05 E06.02	Area locale	Fase di cantiere Fase di fruizione	Bassa	Quotidiana	Quotidiana	Certa	Le interferenze sono riconducibili alle emissioni diffuse dei mezzi impiegate nelle attività di costruzione (fase id cantiere) e alle emissioni diffuse dei veicoli in ingresso ed in uscita dai parcheggi (clienti e logistica nella fase di fruizione) aggiuntivi rispetto alla situazione attuale. L'entità dell'incremento delle emissioni sarà tale da non comportare significative variazioni della qualità dell'aria.
H05 Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)									
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	D01.02 D01.03 E02.03 E05 E06.02	Area locale	Fase di cantiere	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Le interferenze si limitano al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti prima del loro conferimento in impianti autorizzati. La corretta gestione dei rifiuti in cantiere (copertura, raggruppamento) consente di evitare ogni possibile problematica ambientale.



Codice	Inquinamento	Fattori	Estensione	Durata	Intensità	Periodicità	Frequenza	Probabilità	Analisi e valutazioni
--------	--------------	---------	------------	--------	-----------	-------------	-----------	-------------	-----------------------

H06 Inquinamento dovuto a energia in eccesso (incluse le indagini geofisiche quando non ricomprese in H06.05)

H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	D01.02 D01.03 E02.03 E05 E06.02	Immediato intorno	Fase di cantiere Fase di fruizione	Bassa	Quotidiana	Quotidiana	Certa	Si tratta di un’interferenza tipicamente legata alla fase di cantiere: il disturbo sonoro ha carattere temporaneo, discontinuo e reversibile, riconducibile ai mezzi che opereranno e transiteranno nell’area di progetto per la realizzazione degli interventi di progetto. Le interferenze in fase di fruizione saranno legate principalmente all’aumento del transito veicolare, dovuto ad un aumento della superficie di vendita, ed al funzionamento degli delle nuove unità impiantistiche.
H06.02	Inquinamento luminoso	D01.02 D01.03 E02.03	Immediato intorno	Fase di fruizione	Bassa	Quotidiana	Quotidiana	Certa	L’impianto di illuminazione esterno in progetto è stato concepito per garantire la sicurezza del traffico veicolare e dei pedoni e per minimizzare l’inquinamento luminoso, massimizzare il risparmio energetico e garantire l’adeguata fruizione degli spazi ambientali ed architettonici in conformità alle disposizioni di cui alla L.R. n. 17/2009 “Nuove norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell’illuminazione per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici”.

**H07 Altre forme di inquinamento
NON PERTINENTE**



Tabella 6 – Elenco fattori perturbativi gruppo I: specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati e possibili effetti

Codice	Inquinamento	Fattori	Estensione	Durata	Intensità	Periodicità	Frequenza	Probabilità	Analisi e valutazioni
I01 Specie alloctone invasive (vegetali e animali) NON PERTINENTE									Non si prevede né l'introduzione di specie alloctone, né tantomeno il ricorso a specie problematiche o ad organismi geneticamente modificati.
I02 Specie autoctone problematiche NON PERTINENTE			-	-	-	-	-	-	
I03 Introduzione di organismi geneticamente modificati (OGM) NON PERTINENTE									



6.3 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DI ANALISI

La definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi viene condotta sulla base delle seguenti informazioni (al livello di dettaglio progettuale attualmente disponibile):

1. caratteristiche dimensionali e destinazione d'uso delle aree prevista dal progetto;
2. cronoprogramma dei lavori previsti;
3. precauzioni che si prevede di assumere in occasione della fase di cantiere e in quella di esercizio al fine di attenuare o impedire i possibili effetti negativi;
4. identificazione dei fattori determinanti, delle possibili perturbazioni e misura degli effetti attraverso la definizione dei parametri estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza e probabilità di accadimento.

I fattori perturbativi identificati ai sensi dell'allegato B della DGRV n. 1400 del 29.08.2017 riferibili alla realizzazione dell'intervento di ampliamento di 1.500 m² della superficie di vendita di un esercizio commerciale esistente sono:

- H01.04 Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano
- H02.08 Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del suolo in area urbana
- H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto
- H04.03 Altri inquinanti dell'aria
- H05.01 Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi
- H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori
- H06.02 Inquinamento luminoso

La ricostruzione dei domini massimi spaziali e temporali di influenza del progetto viene eseguita sulla base dell'involuppo di tutti i suoi possibili effetti. Si ritiene che gli effetti derivanti dalla realizzazione del piano aventi potenzialmente l'areale più vasto (ovvero che oltrepassano i confini fisici dell'ambito di progetto) siano quelli riferibili ad un sottoelenco dei fattori perturbativi sopra riportati e più precisamente:

H04.02 Immissioni di azoto e composti dell'azoto, H04.03 Altri inquinanti dell'aria

In fase di cantiere le interferenze sono legate alle emissioni di gas di scarico da parte dei mezzi di cantiere.

Con riferimento all'areale di massima ricaduta delle emissioni, nella figura seguente si riporta il tipico andamento della riduzione percentuale della quantità delle polveri emesse in fase di cantiere in funzione della distanza da questo e dalle condizioni atmosferiche.



Si nota che già a 40 m di distanza dalla sorgente emissiva la % di diffusione delle polveri assume valori prossimi allo zero (pari a 1-2%) sia in condizioni di stabilità atmosferica sia in condizioni di stabilità moderata.

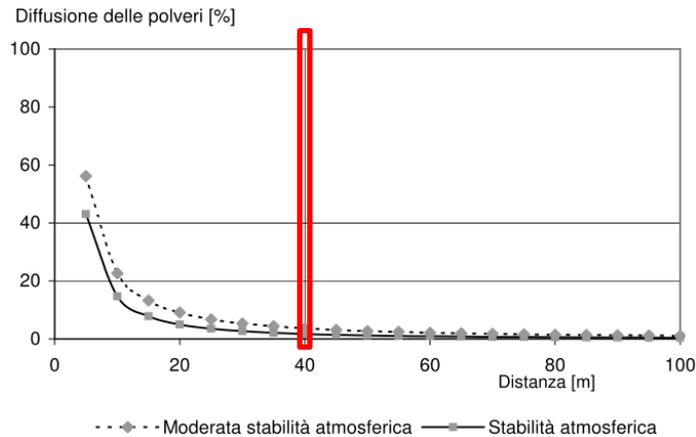


Figura 21 – Riduzione percentuale delle quantità di polveri immesse nell’atmosfera all’aumentare della distanza dalla sorgente nelle tipiche condizioni di cantiere

Il grafico suggerisce che a 50 m la concentrazione di PM10 nell’aria derivante dalle attività di un cantiere possa ritenersi in linea con i valori di fondo della qualità dell’aria.

In fase di fruizione le interferenze sono riconducibili alle emissioni puntuali dei veicoli in ingresso ed in uscita dalle aree di parcheggio realizzate nell’ambito del progetto, infatti aumentando la superficie di vendita aumenterà anche il flusso di auto nell’area di progetto.

Si ritiene pertanto che il dominio spaziale massimo legato alla diffusione di inquinanti atmosferici sia da ritenersi ricompreso nel buffer di **50 m** misurato dal perimetro dell’ambito di intervento sia per la fase di cantiere sia per quella di fruizione.

H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori

Si tratta di un’interferenza tipicamente legata alla fase di cantiere: il disturbo sonoro ha carattere temporaneo, discontinuo e reversibile, riconducibile ai mezzi che opereranno e transiteranno nell’area per la realizzazione del progetto.

Si tratterà di autocarri/furgoni, carrelli elevatori etc.. che hanno potenze (Lw) dell’ordine dei 100 dB (C.P.T. - Torino (<http://www.cpt.to.it/>)).

Tali valori vengono di fatto confermati anche dallo schema sotto che riporta i dati di potenza sonora tipici di una configurazione di macchine operatrici e di attrezzi di cantiere per le varie fasi realizzative di fabbricati ed infrastrutture di differente tipologia tratti da letteratura. Emerge come essi possano essere ricompresi verosimilmente e cautelativamente tra 77÷99 dB con valori pari a 89 dB per le attività riferibili alle finiture.

Tabella 7 – Livelli di potenza sonora per tipologia di attività lavorativa (fonte: U.S. Environmental Protection Agency)

	(1)		(2)		(3)		(4)	
	I	II	I	II	I	II	I	II
- Sgombero terreno	83	83	84	84	84	83	84	84
- Scavo	88	75	89	79	99	71	88	78
- Fondazioni	81	81	78	78	77	77	88	88
- Costruzione	81	65	87	75	84	72	79	78
- Finiture	88	72	89	75	89	74	84	84

(1) : Case di abitazione

(2) : costruzione di uffici, alberghi, ospedali, scuole, ecc.

(3) : installazioni industriali, autorimesse, zone di ricreazione, supermercati, stazioni di servizio

(4) : lavori pubblici, strade, autostrade, fognature, trincee I: tutte le macchine in azione II : in azione solo le macchine indispensabili

Fonte: U.S. Environmental Protection Agency 1974

Considerato che le lavorazioni avverranno nel periodo diurno, secondo gli orari previsti dal vigente regolamento comunale e che la pressione sonora al recettore diminuisce in campo libero col procedere della distanza, è possibile stimare che i valori di pressione sonora registrabili a diversa distanza siano riconducibili a quelli presentati nella tabella che segue. Questi sono stati calcolati con l'algoritmo utilizzato nel sito dell'ARPA Valle d'Aosta (<http://www.arpa.vda.it/it/agenti-fisici/rumore-ambientale/modellistica/formulario-semplce-di-acustica>):

$$L_{eq} = L_w - 10 * \log_{10}(4\pi r^2)$$

Tabella 8 – Pressione sonora emissioni cantiere in funzione della distanza

Livelli di pressione sonora a distanze crescenti dalla sorgente						
Distanza in m	0	50	100	150	200	250
Pressione sonora (dB)	100	55	49	45.5	43	41

Per l'avifauna nidificante, Natural England, l'ente non Governativo della Gran Bretagna deputato alla protezione dell'ambiente, pone cautelativamente come limite massimo di rumore a tutela dell'avifauna nidificante quello pari a **55 dB LAeq**, soglia oltre la quale sono possibili effetti in grado di alterare il comportamento degli individui di molte specie.

Pertanto l'estensione territoriale entro la quale i livelli di rumore sono superiori ai 55 dB indicati dal Natural England per la protezione dell'avifauna nidificante può corrispondere, al massimo, all'area di progetto e ad un buffer esterno di **50 m**.

Si tratta di un'assunzione formulata su ipotesi estremamente cautelative in cui i mezzi d'opera effettuano le lavorazioni di cantiere più rumorose in ambiente esterno e sul perimetro dell'area di progetto.

Le interferenze in fase di fruizione delle opere previste dal progetto saranno di lieve entità. Esse saranno invece legate principalmente all'aumento del transito veicolare, dato



dall'aumento della superficie di vendita, ed al funzionamento delle unità di riscaldamento/condizionamento, i cui livelli acustici ipotizzabili sono certamente inferiori a quelli riferibili alla fase di cantiere.

L'elaborato specialistico "Valutazione previsionale di impatto acustico" (cfr. Elaborato C) ha consentito di quantificare numericamente l'impatto acustico che le opere andranno a determinare nell'intorno territoriale.

Prendendo anche in questo caso a riferimento il valore indicato dal Natural England per la protezione dell'avifauna nidificante pari a 55 dB, dalla lettura delle mappe di propagazione dei livelli di rumore dello stato di progetto per il periodo di riferimento diurno, è possibile vedere che il livello di 55 dB è identificabile con l'estensione della fascia di colore grigio (intervallo compreso tra 50 e 55 dB).

Pertanto l'estensione territoriale entro la quale i livelli di rumore sono superiori ai 55 dB indicati dal può corrispondere, al massimo, all'area di progetto e ad un buffer esterno di circa **50 m**.

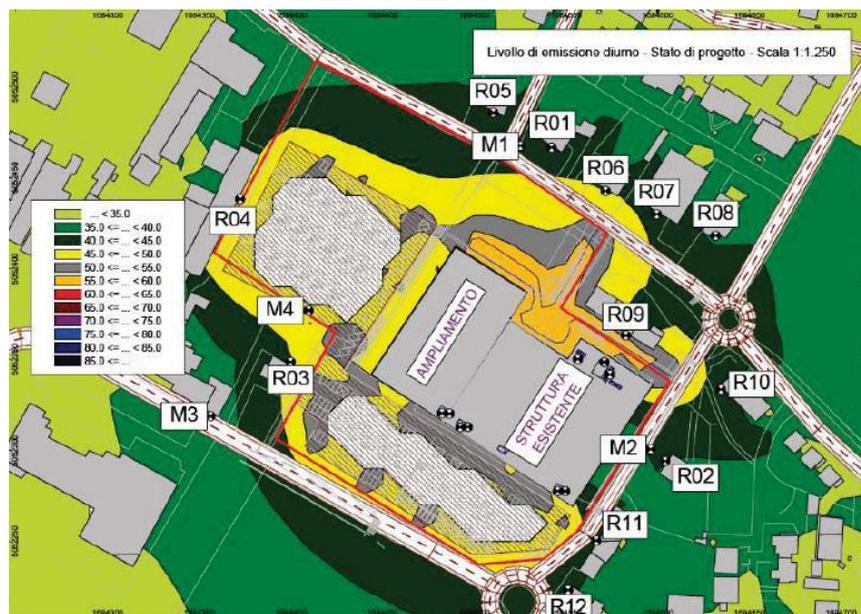


Figura 22 – Livelli di emissione nel periodo di riferimento diurno – Stato di progetto

In conclusione,

- sulla base delle informazioni attualmente disponibili in merito agli interventi previsti, del cronoprogramma dei lavori

- sulla base del confronto con dati di letteratura relativi agli impatti generati da attività simili in contesti paragonabili a quello in esame

è possibile ritenere cautelativamente che il dominio massimo spaziale di influenza del progetto sia adeguatamente rappresentata dall'ambito di progetto unitamente ad un buffer esterno al perimetro di estensione pari a **50 m**.

Tale areale non interessa nemmeno parzialmente i siti di rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento.



7 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Sulla base dell'analisi condotta nei precedenti paragrafi, considerata la distanza tra il progetto in esame e i siti di rete Natura 2000 ad esso più prossimi, considerata la natura del progetto e le modeste variazioni dell'intensità degli impatti sulle matrici ambientali rispetto alla situazione attuale, si ritiene che non risultino possibili effetti significativi negativi di tipo diretto o indiretto sui siti rete Natura 2000 presi in esame conseguenti alla realizzazione dell'intervento *progetto di ampliamento di 1.500 m² della superficie di vendita di un esercizio commerciale esistente.*

Per quanto riguarda il livello di idoneità faunistica per l'ambito di progetto, è ragionevole ritenere che rimarrà invariato rispetto alla situazione attuale, autorizzata con Permesso di costruire n°**2001** Prot. N 07576 **del 02.05.2018**.

Va sottolineato che attualmente l'area oggetto di studio non dispone delle caratteristiche di idoneità per specie faunistiche di interesse comunitario in quanto:

- interclusa tra strutture viabilistiche e comparti urbanizzati destinati per lo più ad attività di tipo produttivo.
- l'area ricade secondo la lettura della *Carta della Zonizzazione, Variante Generale* 2-3 del Piano degli Interventi di Cornedo Vicentino in *Zona "D2" mista produttiva e commerciale.*



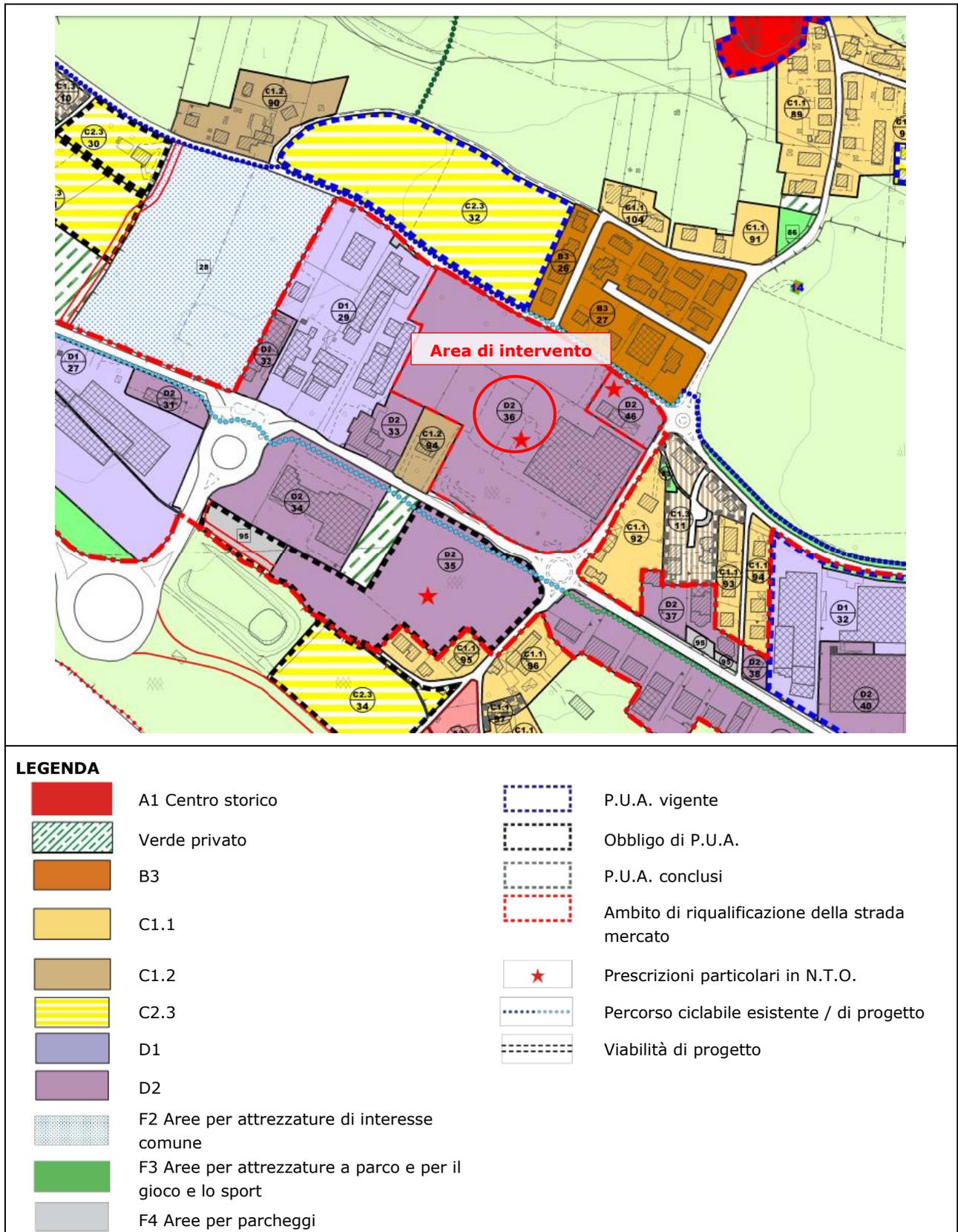


Figura 23 – Estratto della Tav. 2-3 Carta della Zonizzazione (fonte: V.G. del P.I. di Cornedo Vicentino)

8 CONCLUSIONI

Sulla base della presente relazione tecnica, è stata definita la rispondenza dell'intervento di ampliamento di 1.500 m² della superficie di vendita di un esercizio commerciale esistente all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto riportato al punto 2.2 dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1400 del 29 agosto 2017, con particolare riferimento ai piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti rete Natura 2000.

Venezia, lì 19/06/2020

Dott.ssa Eleonora Franzo

*Dott.ssa Gabriella Chiellino
Iscritta all'Ordine A.P.P.C.
della Provincia di Venezia al n. 4709*

[eAmbiente S.r.l.]

